



# Guida CYBERSAFE per i facilitatori dei workshop

Affrontare in classe il tema della violenza online  
contro donne e ragazze

*Linee guida e aiuto alla facilitazione dei workshop  
attraverso l'uso del CYBERSAFE Online Tool*

Include 4 diversi programmi dei workshop



Changing Attitudes among teenagers  
on Cyber Violence against Women and Girls

## CYBERSAFE

810264 – CYBERSAFE – REC-AG-2017/REC-RDAP-GBV-AG-2017

WP3 – Linee guida per l'intervento didattico

Sviluppo del documento: gennaio 2020 – marzo 2021

Data di pubblicazione: aprile 2021

Nuova pubblicazione aggiornata: luglio 2021

### Autore: International Child Development Initiatives



### In collaborazione con:



**Women's Support and  
Information Center**  
*There is a way out of violence!*



**UNIVERSITY OF TARTU**  
Johan Skytte Institute of  
Political Studies



With financial support from the  
Rights, Equality and Citizenship  
Programme of the European Union

Questo documento è stato finanziato dal Rights, Equality and Citizenship Programme dell'Unione Europea (2014-2020). I contenuti del presente documento rappresentano solo il punto di vista dell'autore e sono di sua esclusiva responsabilità. La Commissione Europea non si assume alcuna responsabilità per l'uso che potrebbe essere fatto delle informazioni in esso contenute.

# Guida CYBERSAFE per i facilitatori dei workshop

## Contenuti

<b>1. Introduzione al Kit CYBERSAFE</b>	<b>4</b>
<b>PARTE 1: INFORMAZIONI GENERALI</b>	<b>6</b>
<b>2. Che cos'è la violenza online contro le ragazze?</b>	<b>7</b>
2.1 I quattro tipi principali di violenza online contro le donne e ragazze	8
2.2 Cause e conseguenze della violenza online contro le donne e le ragazze	9
2.3 Insegnare un comportamento online sicuro e responsabile	11
<b>3. Come usare il Kit CYBERSAFE</b>	<b>14</b>
3.1 Risorse necessarie	14
3.2 Struttura del workshop	14
3.3 Online Tool CYBERSAFE	15
3.4 Creazione di un ambiente sicuro	19
3.5 Protezione e tutela	20
<b>PARTE 2: PROGRAMMI DEI WORKSHOP</b>	<b>22</b>
<b>Programma workshop 1. Condivisione non consensuale di immagini a contenuto sessuale</b>	<b>23</b>
<b>Programma workshop 2. Sfruttamento, coercizione e minacce</b>	<b>27</b>
<b>Programma workshop 3. Bullismo sessuale</b>	<b>32</b>
<b>Programma workshop 4. Sessualizzazione indesiderata</b>	<b>37</b>
<b>Appendice 1. Workshop offline</b>	<b>42</b>

# 1. Introduzione al Kit CYBERSAFE

---

La presente *Guida per i facilitatori dei workshop* fa parte del Kit CYBERSAFE. Insieme all'*Online Tool*, forma un programma didattico pratico, interattivo e basato su un approccio ludico per studenti dai 13 ai 16 anni di età che affronta il tema della **violenza online contro donne e ragazze**.

## Contenuti del kit CYBERSAFE

1. **Guida per i facilitatori dei workshop** (il presente documento), che comprende:

- **Parte 1. Informazioni generali**, che fornisce informazioni generali sul tema della violenza online contro donne e ragazze, istruzioni per l'uso dell'Online Tool e una guida pratica con informazioni per i facilitatori.
- **Parte 2. Programmi dei workshop**, che contiene quattro programmi dei workshop diversi. Ciascun workshop tratta uno dei quattro tipi principali di violenza online contro donne e ragazze. Ciascun programma comprende la struttura del workshop e messaggi importanti per guidare le discussioni, e deve essere usato insieme all'Online Tool secondo le istruzioni riportate.

2. **L'Online Tool CYBERSAFE** è uno strumento didattico basato su un approccio ludico da usare durante il workshop. Contiene due scenari per ogni workshop che facilitano la discussione attraverso due attività: **dilemmi sui quali i partecipanti si esprimono con un voto e simulazioni**.

In tutta Europa, la tecnologia digitale svolge un ruolo centrale nella vita sociale dei giovani. Permette loro di connettersi con i coetanei, di imparare, sperimentare ed esprimersi. Gran parte della loro vita sociale si svolge online. Ciò offre loro grandi opportunità ma può anche causare danni: i "passi falsi" possono essere registrati all'istante, diffusi rapidamente e visualizzati da un vasto pubblico e il contenuto può circolare online all'infinito.

## Obiettivi del kit CYBERSAFE

**Scopi generali:**

- Aumentare l'attenzione sulla violenza online contro donne e ragazze tra i giovani (età 13-16 anni).
- Promuovere un comportamento online sicuro e responsabile.

**Dopo avere partecipato al programma didattico, i giovani:**

- sapranno **riconoscere** la violenza online contro le ragazze e i suoi segnali;
- comprenderanno l'**impatto emotivo** e le altre **possibili conseguenze** per coloro che sono coinvolti da questo genere di violenza;
- sapranno come comportarsi per cercare di **prevenirla**;
- sapranno come **agire in modo adeguato, solidale e positivo** nell'eventualità in cui loro stessi o altri subiscano violenze online.

CYBERSAFE promuove lo sviluppo di **relazioni sane e la parità di genere online**. Il Kit offre informazioni e strumenti per organizzare quattro workshop sul tema della violenza di genere online, con lo scopo di incoraggiare e aiutare i giovani ad avere un comportamento online sicuro e responsabile.

Il kit CYBERSAFE è pensato per gli **insegnanti o altri professionisti che lavorano con i giovani** e vogliono affrontare, in classe o in altro ambiente educativo, il tema della violenza online contro donne e ragazze, incluse le molestie sessuali online e la sicurezza online.

I workshop CYBERSAFE sono rivolti a **ragazze e ragazzi dai 13 ai 16 anni di età**. Questa fascia di età comunica molto online, stabilendo rapporti. Sia le ragazze che i ragazzi possono essere coinvolti nella violenza online contro le ragazze, come vittime (o potenziali vittime), autori di violenza o spettatori.<sup>1</sup>

---

<sup>1</sup> Anche se gli adulti usano i termini "vittima", "autore di violenza" o "spettatore", i giovani potrebbero non riconoscersi in questi termini. Pertanto, abbiamo cercato il più possibile di evitare questi termini. Nel vostro ruolo di facilitatori, prestate attenzione al linguaggio usato nella discussione di queste idee durante il workshop.

# **PARTE 1**

## **INFORMAZIONI GENERALI**

# Che cos'è la violenza online contro le ragazze?

---

Lo scopo di questo capitolo è fornire ai facilitatori informazioni generali sul tema della violenza online e sulle sue forme. Queste informazioni saranno utili per facilitare le discussioni durante i workshop.

**La violenza online**, o “violenza informatica”, è un termine generale che indica tutte le forme di violenza o molestie che avvengono con l'uso di dispositivi digitali. La violenza online può avere molte forme diverse, dalle molestie sessuali online, lo stalking e il bullismo, all'incitamento all'odio, il trolling online, il furto di identità e l'hacking.

In CYBERSAFE, ci concentriamo sulla **violenza online contro donne e ragazze**. Rispetto ai ragazzi e agli uomini, le ragazze e le donne hanno maggiori probabilità di essere vittime di **forme gravi** di violenza online, e in particolare delle forme **a sfondo sessuale**, e l'impatto sulle loro vite può essere molto **traumatico**.

Non esiste una definizione comune di violenza online contro le donne e ragazze nell'UE, e spesso gli eventi non vengono denunciati; pertanto, il tasso di incidenza reale è sconosciuto. Di seguito, riportiamo alcune stime:

- Dalle ricerche dell'Organizzazione Mondiale della Sanità emerge che **1 donna su 3** è stata vittima di forme di violenza nell'arco della vita.<sup>1</sup>
- L'UE stima che **1 donna su 10** (11%) abbia subito forme di violenza online a partire dall'età di 15 anni. Nel caso delle giovani donne, la percentuale è addirittura maggiore: **20%** delle donne tra i 18 e i 29 anni.<sup>2</sup>
- In un sondaggio UNICEF condotto in 30 Paesi, **1 giovane su 3** ha indicato di avere subito bullismo online.<sup>3</sup>
- Uno studio condotto nel Regno Unito ha rilevato che il **51% dei giovani del Regno Unito tra i 13 e i 17 anni** ha visto altre persone condividere immagini di nudo totale o parziale dei loro conoscenti nell'ultimo anno.
- <sup>4</sup>Un sondaggio di Plan International su 14.000 ragazze (15-25 anni) di 22 Paesi ha rivelato che il **58% delle ragazze** ha subito molestie sessuali online, prevalentemente su Facebook e Instagram. A causa delle molestie, il 19% di loro ha smesso di utilizzare o ridotto significativamente l'uso della piattaforma.<sup>5</sup>
- I giovani che appartengono alla comunità LGBTI sono particolarmente a rischio di violenza online: il **15% dei giovani LGBTI tra i 15 e i 17 anni** ha subito forme di molestie online negli ultimi 12 mesi.<sup>6</sup>

La violenza online contro le donne e le ragazze è una preoccupazione crescente. Sempre più persone hanno accesso a Internet e ai social media attraverso gli smartphone e altri dispositivi digitali, e questo significa che sempre più giovani si trovano ad affrontare la violenza digitale.

---

1 OMS 2017, “Factsheet: Violence against women”, disponibile all'indirizzo: <https://www.who.int/news-room/fact-sheets/detail/violence-against-women>

2 Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA), 2014, “Violenza contro le donne: un'indagine a livello di Unione europea”, disponibile all'indirizzo: [https://fra.europa.eu/sites/default/files/fra-2014-vaw-survey-at-a-glance-oct14\\_it.pdf](https://fra.europa.eu/sites/default/files/fra-2014-vaw-survey-at-a-glance-oct14_it.pdf)

3 UNICEF 2019, comunicato stampa del 3 settembre 2019: <https://www.unicef.org/press-releases/unicef-poll-more-third-young-people-30-countries-report-being-victim-online-bullying>

4 Project deSHAME 2017, “Young people's experiences of online sexual harassment”, disponibile all'indirizzo: [https://www.childnet.com/ufiles/Project\\_deSHAME\\_Dec\\_2017\\_Report.pdf](https://www.childnet.com/ufiles/Project_deSHAME_Dec_2017_Report.pdf)

5 Plan International 2020, “Free to be online?": <https://plan-international.org/publications/freetobeonline>

6 FRA 2019, “A long way to go for LGBTI equality”, disponibile all'indirizzo: [https://fra.europa.eu/sites/default/files/fra\\_uploads/fra-2020-lgbti-equality\\_en.pdf](https://fra.europa.eu/sites/default/files/fra_uploads/fra-2020-lgbti-equality_en.pdf)

## 2.1 I quattro tipi principali di violenza online contro le donne e ragazze<sup>7</sup>

Le ragazze sono più a rischio dei ragazzi di essere vittime di violenza online a sfondo sessuale, chiamata anche “violenza sessuale online”. La violenza sessuale online comprende **tutti i comportamenti sessuali indesiderati su qualsiasi piattaforma digitale**.

### I quattro tipi principali di violenza sessuale online

#### 1. Condivisione non consensuale di immagini (e video) a contenuto sessuale

Immagini o video a contenuto sessuale della persona vengono creati o condivisi senza il suo consenso.

**Esempio: “revenge porn”, in cui immagini/video a contenuto sessuale inizialmente prodotti con il consenso della persona vengono condivisi online senza il suo consenso. (È importante notare che il termine “revenge porn”, anche se ampiamente utilizzato, è in realtà un termine errato, perché presuppone erroneamente che la vittima abbia una qualche colpa)**

#### 2. Sfruttamento, coercizione e minacce

La persona riceve minacce sessuali, viene costretta a partecipare a comportamenti sessuali (online) o viene ricattata con contenuti sessuali.

**Esempio: “sextortion”, in cui si usa la minaccia di pubblicare contenuti sessuali per ricattare o costringere.**

#### 3. Bullismo sessuale

La persona viene presa di mira e sistematicamente esclusa da un gruppo con l’uso di contenuti sessuali che la umiliano, sconvolgono o discriminano.

**Esempio: “doxing”, in cui le informazioni personali, come le informazioni di contatto, vengono pubblicate online accompagnate da elementi a sfondo sessuale, come la frase “è una ragazza facile”.**

#### 4. Sessualizzazione indesiderata

La persona riceve richieste, commenti e contenuti a sfondo sessuale indesiderati.

**Esempio: quando una ragazza riceve “dickpics” (immagini di un pene) non richieste.**

*→ Ciascuno dei quattro workshop della Parte 2 di questo documento tratta e spiega nel dettaglio uno di questi tipi principali di violenza sessuale online.*

È importante notare che questi quattro tipi principali di violenza sessuale online spesso si sovrappongono o avvengono simultaneamente. La violenza sessuale online può anche **sovrapporsi a forme di violenza offline** come molestie sessuali, abusi sessuali, bullismo, abuso emotivo e stalking.

Sia le ragazze che i ragazzi possono essere vittime di questo tipo di violenza online, ma le ragazze hanno maggiori probabilità di essere prese di mira e in tale eventualità spesso subiscono conseguenze più negative (per es. le ragazze vengono spesso giudicate e accusate più duramente dei ragazzi quando sono vittime).

Di solito, le vittime conoscono la persona che compie la violenza online, ma è anche possibile che vengano prese di mira da sconosciuti e anonimi.

<sup>7</sup> Il progetto DeShame dà una definizione chiara dei tipi principali di violenza sessuale online (o “molestie sessuali online”): <https://www.childnet.com/our-projects/project-deshame/defining-online-sexual-harassment>

Nel Kit CYBERSAFE, seguiamo queste definizioni.



## Violenza online e offline

Questi tipi di violenza online contro donne e ragazze spesso si sovrappongono a forme di violenza offline e dovrebbero essere viste come un continuum e come espressione dello stesso fenomeno. Per esempio, le molestie sessuali o lo stalking online possono fare parte di un processo di violenza sessuale nella vita reale. Inoltre, il bullismo online di solito è correlato ad eventi che hanno avuto origine nel contesto scolastico. L'aspetto online può riflettere la vittimizzazione offline, amplificandola attraverso i mezzi digitali, o può precorrere abusi che avverranno in seguito nella vita reale.

## 2.2 Cause e conseguenze della violenza online contro le donne e le ragazze

### Perché avviene?

I giovani compiono violenza online contro le donne e le ragazze per molti motivi, tra cui:

- **Pressioni da parte dei coetanei:** la violenza li rende popolari e permette loro di ottenere l'approvazione e il rispetto degli amici. A volte, loro stessi temono di diventare vittime a loro volta, se si rifiutano di partecipare.
- **Vendetta:** per umiliare o vendicarsi di qualcuno, per esempio una ex; questo comportamento spesso avviene perché il giovane è ferito o insicuro.
- **Anonimato:** Internet consente di nascondere la propria identità. Online si fanno cose che non si farebbero o direbbero mai offline, perché si pensa di essere anonimi.
- **Fase di sviluppo:** durante la pubertà, i giovani esplorano la sessualità e i confini tra il sé e l'altro e spesso corrono rischi con facilità senza pensare alle conseguenze.
- **Normalizzazione:** la violenza sessuale online spesso non viene riconosciuta come tale, o come un comportamento inaccettabile. Spesso ai giovani non viene insegnato come funzionano le relazioni sane.
- **Ignoranza del suo impatto:** i giovani partecipano spesso alla violenza online pensando che sia divertente o uno scherzo, e ignorano l'impatto emotivo di questi comportamenti abusivi. Di solito, l'impatto emotivo non è visibile attraverso la comunicazione digitale.
- **Mancanza di informazioni sulle possibilità di chiedere aiuto:** questa mancanza di informazioni può causare il protrarsi o l'aggravarsi delle situazioni di violenza online.
- **Abusi passati:** i giovani che hanno subito violenze domestiche, sessuali o fisiche hanno maggiori probabilità di commettere violenze a loro volta, anche online.

## “Sexting”

Il termine “sexting” viene spesso usato in relazione alla violenza sessuale online. Il sexting è la condivisione di un messaggio, immagine o video a contenuto sessuale. Quando avviene tra due giovani tra cui c'è un rapporto di fiducia, non si tratta di un atto violento, sbagliato o problematico.

I giovani fanno le loro prime esperienze nell'ambito delle relazioni, dell'amore e del sesso, sia offline che online. Sui social media e sulle app stringono amicizie, flirtano, si conoscono e a volte si scambiano messaggi a contenuto sessuale. È importante riconoscere che questa esplorazione sessuale è di solito parte del normale sviluppo sociale, emotivo e sessuale dei giovani, e che il contatto online può contribuire al loro sviluppo in maniera positiva.

Tuttavia, il sexting è anche rischioso, e i giovani devono conoscere i suoi rischi e conseguenze. In alcuni Paesi, è illegale produrre o possedere immagini a contenuto sessuale di minori, anche per gli stessi adolescenti. Inoltre, molti casi di violenza online cominciano con la condivisione innocente di un'immagine o video intimi.

**Esempio: una ragazza invia una foto di nudo a un ragazzo di cui si fida, ma il ragazzo la condivide online senza il suo permesso. In seguito, la ragazza può divenire vittima di bullismo, o anche ricatti se qualcuno minaccia di condividere le foto di nudo con i suoi amici o la sua famiglia. Inoltre, il ragazzo rischia di essere perseguito legalmente.**

I programmi e le campagne didattiche di solito puntano a dissuadere i giovani dal sexting, cioè la condivisione iniziale di contenuti intimi. Tuttavia, questo può allontanare i giovani, perché per molti di loro il sexting è una componente normale della vita online. Inoltre, questo approccio colpevolizza la vittima, invece di mettere in evidenza il comportamento inaccettabile di chi ha tradito la sua fiducia e condiviso la sua immagine senza il suo permesso.

*→ Nel vostro ruolo di facilitatori, non impaurite gli studenti dissuadendoli da ogni forma di interazione online. Istruiteli, invece, sui potenziali rischi e su ciò che possono fare per proteggere se stessi e gli altri.*

## L'impatto sul benessere dei giovani

Le vittime di violenze online spesso subiscono umiliazioni in pubblico, bullismo, colpevolizzazione e stigmatizzazione. Tutto ciò può avere un impatto emotivo significativo, sia a breve che a lungo termine, con i seguenti effetti:

- Diminuzione dell'autostima
- Paura, ansia, stress
- Senso di colpa e vergogna
- Comportamenti antisociali
- Trauma (e ritraumatizzazione), problemi di salute mentale, depressione
- Autolesionismo o suicidio

Il **carattere virale della distribuzione** amplifica gli effetti della violenza online. I materiali un tempo privati ora possono essere distribuiti istantaneamente a milioni di persone attraverso Internet. L'immagine o video può restare su Internet per sempre, con la possibilità di **rivittimizzazione**, cioè la minaccia che i contenuti abusivi possano essere nuovamente condivisi online in seguito al fatto iniziale.

Anche se l'esperienza della violenza online cambia da persona a persona, è importante riconoscere che la violenza online è **dannosa quanto la violenza offline**. Anche se di solito non vi sono lesioni fisiche, la violenza online raggiunge un pubblico più vasto, spesso resta impunita, e le sue prove rimangono online per sempre.

Inoltre, la violenza online può avere un impatto emotivo su coloro che ne vengono a conoscenza, e anche su coloro che partecipano alle violenze o le compiono.

## Conseguenze legali

Alcuni atti di violenza online infrangono la legge e possono avere conseguenze legali per tutti i soggetti coinvolti. In tutta Europa, è illegale creare, possedere o distribuire immagini a contenuto sessuale di minori di 18 anni di età. I giovani che compiono queste azioni possono essere perseguiti legalmente. Tuttavia, nella realtà, non è sempre così. Vi è la consapevolezza crescente che i minori vittime di violenza non devono essere criminalizzati per le immagini di nudo create da loro stessi, e che i giovani non dovrebbero avere precedenti penali a vita per avere compiuto reati a sfondo sessuale online non gravi. Nella maggior parte dei Paesi dell'UE, se due giovani entrambi minori di 18 anni condividono volontariamente immagini di nudo, ricevono soltanto un avvertimento. La polizia e i magistrati dovrebbero predisporre e seguire linee guida specifiche su come intervenire nei casi di violenza online che coinvolgono i minori; tuttavia, in molti Paesi dell'UE, questo deve ancora avvenire.

Ciononostante, è importante insegnare ai giovani che la condivisione di contenuti sessuali **comporta sempre rischi di tipo legale**. Soprattutto in caso di **condivisione non consensuale, estorsione, coercizione o stalking (online)**, non è da escludere la possibilità che vengano avviati procedimenti penali in grado di condurre a condanne.

## 2.3 Insegnare un comportamento online sicuro e responsabile

L'espansione e l'uso crescente di Internet, telefoni cellulari e social media hanno creato nuove opportunità per la violenza online. Ora è più importante che mai creare consapevolezza tra i giovani su come avere un comportamento online **sicuro e responsabile**, su come creare e mantenere **relazioni online sane** e su come garantire la **parità di genere online**.

Questo aumento della consapevolezza sarà in grado di generare cambiamenti del comportamento. Quando i giovani capiscono cos'è la violenza online contro le donne e le ragazze, i danni che può causare alla vittima e le conseguenze legali per chi compie la violenza, divengono meno propensi a condividere le proprie immagini e quelle degli altri senza pensare alle conseguenze. In più, quando imparano a proteggersi e sanno cosa fare in risposta alla violenza online, si sentono più autonomi nell'intraprendere azioni positive, come denunciare, opporsi o chiedere aiuto.

Quando si insegna cos'è la violenza online, è facile pensare che sia più sicuro evitare completamente il mondo digitale. Nel vostro ruolo di facilitatori, è importante **trovare il giusto equilibrio**. Non dovrete impaurire i giovani dissuadendoli dall'uso della tecnologia, perché il contatto e la partecipazione online sono molto importanti per il loro sviluppo. Il vostro compito è insegnare loro a interagire online in modo sicuro. Per riuscirvi in modo efficace, è importante avere presente quanto segue (e, se opportuno, riconoscere e trattare questi punti nel workshop):

- **Spesso i giovani non si rendono conto di partecipare alla violenza online.** Potrebbero condividere un'immagine o pubblicare un commento perché pensano che sia divertente ("Stavo solo scherzando"), senza conoscere o pensare all'impatto che può avere sugli altri. Aumentare la loro attenzione sul riconoscimento della violenza online e sul suo impatto può condurre a comportamenti diversi.

- **Spesso i giovani vengono a conoscenza di atti di violenza online e fanno finta di niente.** Anche se molti giovani subiscono o sono a conoscenza di atti di violenza online, spesso non la denunciano o non intraprendono azioni positive, come parlarne con un genitore o un insegnante o difendere la vittima. È importante insegnare ai giovani quali sono le loro opzioni per denunciare il fatto e ricevere aiuto, e in quali altri modi possono contribuire a risolvere la situazione. Possono esservi **barriere** che impediscono ai giovani di denunciare o agire, quali imbarazzo, vergogna o preoccupazione in merito alle conseguenze, quali essere a loro volta vittime di bullismo o venire incolpati. Durante il workshop, è necessario parlare anche di queste barriere.
- **Spesso i giovani danno la colpa alla vittima.** Parlare, discutere e aumentare la consapevolezza degli studenti nei confronti della colpevolizzazione della vittima e degli stereotipi può condurre ad atteggiamenti e comportamenti diversi.

### Colpevolizzazione della vittima

Spesso **si attribuisce alla vittima la responsabilità dei danni che subisce** dai suoi coetanei. Questo atteggiamento può derivare da supposizioni e stereotipi inconsci e dal desiderio di appartenere al gruppo ed essere accettati.

Per esempio, danno la colpa alla ragazza che ha inviato la sua foto di nudo, invece di colpevolizzare la persona che l'ha condivisa senza il suo consenso, o la persona che fa commenti da bullo o a sfondo sessuale. Un commento tipico è il seguente: *“Quella ragazza è stata stupida a condividere la sua foto di nudo con il suo ragazzo, è colpa sua se ora quella foto sta in giro su Internet.”*

Anche le vittime spesso **danno la colpa a sé stesse**. Le ragazze vittime di violenza hanno maggiori probabilità di subire reazioni negative da parte dei coetanei, sia maschi che femmine, se la loro immagine viene condivisa.

La colpevolizzazione della vittima può fare sì che la vittima **riviva l'esperienza** delle molestie e causare ulteriori danni e stress.

*→ Nel vostro ruolo di facilitatori, è importante riconoscere e affrontare il discorso della colpevolizzazione della vittima. Gli studenti potrebbero avere pregiudizi inconsci o fare supposizioni stereotipate, soprattutto sulle ragazze. Aiutate gli studenti a mettere in discussione questo modo di pensare.*

Tenete a mente che la cosa più importante che i giovani possono imparare sulla violenza online è che, se la subiscono o ne vengono a conoscenza, devono sempre **parlarne con qualcuno di cui si fidano**, preferibilmente un adulto, come un genitore, un insegnante, un vicino, un allenatore sportivo, ecc., ma anche un amico o un compagno di classe. Gli studenti devono capire che non devono provare vergogna, e che l'altra persona li aiuterà a risolvere la situazione e a ricevere l'aiuto necessario.

## Paura di rivolgersi alla polizia

Spesso i giovani hanno paura di rivolgersi alla polizia, perché temono di passare dei guai per aver infranto la legge condividendo la loro immagine di nudo.

Nel vostro ruolo di facilitatori, è importante affrontare queste paure:

- Insistete sul fatto che, anche se la legislazione definisce che la creazione di immagini di minori a contenuto sessuale è illegale, se la persona che ha scattato la sua stessa foto è in seguito vittima di un reato inerente a tale foto, non sarà perseguita dalla legge.
- Per diminuire il timore della polizia, descrivete il **processo dell'indagine**: di solito si tratta di un colloquio con un agente specializzato, seguito dalla raccolta di prove da parte della polizia. La polizia è in grado di recuperare le immagini usando una tecnologia apposita, e di scoprire quando e a chi sono state inviate le immagini.
- Consigliate agli studenti di recarsi dalla polizia con un adulto o un amico di cui si fidano.

## 3. Come usare il Kit CYBERSAFE<sup>8</sup>

---

Lo scopo di questo capitolo è fornire ai facilitatori le necessarie linee guida pratiche per tenere un workshop CYBERSAFE. Considerando l'argomento del progetto e il coinvolgimento dei giovani, è necessario prestare particolare attenzione alla creazione di un ambiente sicuro e alla protezione e tutela degli studenti partecipanti.

### 3.1 Risorse necessarie

**Kit CYBERSAFE:** <https://www.stoponlineviolence.eu/online-tool/>

Visitate questo link per accedere alla **Guida per i facilitatori dei workshop** con quattro programmi dei workshop (questo documento), l'**Online Tool** e il **Poster CYBERSAFE**. (Per ulteriori informazioni sull'accesso all'Online Tool, consultare **3.3 Online Tool CYBERSAFE**).

#### Materiali necessari

Aula, lavagna digitale o smart, connessione a Internet (Wi-Fi), smartphone o computer portatili (uno per ogni studente), Poster CYBERSAFE.

#### Facilitatore/assistente

Consigliamo la presenza di **un facilitatore** e **un assistente** per ogni workshop. L'assistente può accompagnare e aiutare gli studenti che hanno bisogno di fare una pausa dal workshop e/o desiderano parlare in privato delle loro esperienze e sentimenti lontano dal gruppo.

#### In mancanza di Internet

Se non è disponibile una connessione a Internet, o se non è consentito usare i telefoni nell'aula, non è possibile usare l'Online Tool. Tuttavia, è comunque possibile tenere un workshop offline. Per istruzioni, consultate l'**Appendice 1. Workshop offline**.

### 3.2 Struttura del workshop

La durata consigliata di ciascun workshop è di **1 ora e 30 minuti**. È inoltre possibile dividere il workshop su due lezioni per avere più tempo per la discussione. In alternativa, è possibile combinare i quattro workshop, per esempio per una giornata tematica o una settimana dedicata a un progetto. Se terminate il programma dei workshop e rimane altro tempo, potete svolgere uno degli esercizi descritti nell'**Appendice 1. Workshop offline**.

L'**Online Tool CYBERSAFE** è la base del workshop. Lo scopo dell'Online Tool è informare gli studenti sui diversi tipi di violenza online e, soprattutto, stimolare e facilitare la **discussione**.

---

<sup>8</sup> I contenuti di questo paragrafo si basano sulle seguenti risorse: Project deSHAME (2017), "Step up, speak up. Online sexual harassment teaching guide", disponibile all'indirizzo: [https://www.childnet.com/ufiles/Teaching\\_Guide\\_Step\\_Up\\_Speak\\_Up.pdf](https://www.childnet.com/ufiles/Teaching_Guide_Step_Up_Speak_Up.pdf)

## Tutti gli workshop hanno la stessa struttura

### 1. Introduzione

- Breve introduzione dell'argomento
- Creazione di un ambiente sicuro (regole, opzioni per denunciare e richiedere aiuto)

### 2. Online Tool: *Vota & Discuti*

- Inizia con un caso di violenza online tratto dalla vita reale
- Gli studenti votano in maniera anonima rispondendo a diversi dilemmi
- I risultati delle votazioni vengono utilizzati per avviare brevi discussioni di gruppo
- Vengono forniti consigli pratici su come prevenire e rispondere alla violenza online

### 3. Online Tool: *Interpreta & Gioca*

- Gli studenti partecipano a un gioco di ruolo in piccoli gruppi usando i telefoni cellulari. Nel gioco di ruolo, si calano nei panni di una vittima, un autore di violenza o uno spettatore in una situazione di violenza online
- Le esperienze e le osservazioni vengono condivise in una discussione di gruppo

### 4. Conclusione

- Valutazione finale e riepilogo
- Ripetizione delle opzioni per denunciare e richiedere aiuto

→ Per informazioni sulla struttura di ciascun workshop e una guida più dettagliata, consultare i programmi dei workshop nella Parte 2 di questo documento.

## 3.3 Online Tool CYBERSAFE

Lo strumento online presenta scenari di violenza online contro le ragazze tratti dalla vita reale. Lo strumento è composto da due parti: "Vota & Discuti" e "Interpreta & Gioca".

### Anonimato

In "Vota & Discuti", gli studenti possono votare in forma anonima sull'Online Tool attraverso i loro telefoni cellulari o computer portatili. Per assicurare la loro privacy, non devono fornire il proprio nome; inoltre, non è possibile tracciare le risposte degli individui attraverso lo strumento. La votazione anonima dà agli studenti la possibilità di esprimere liberamente i propri pensieri in merito a temi sensibili relativi alla violenza sessuale online e coinvolge anche gli studenti che non amano parlare davanti al resto del gruppo. Nel vostro ruolo di facilitatori, è importante che rispettiate in ogni momento questo anonimato.

*Tutti gli scenari presentati nell'Online Tool si basano su casi della vita reale. Per rispettare la privacy delle persone coinvolte, vengono usati nomi di fantasia.*

# Accesso

I **facilitatori** devono procedere come segue:

1

Visitare l'URL dell'Online Tool:  
<https://www.stoponlineviolence.eu/online-tool/>

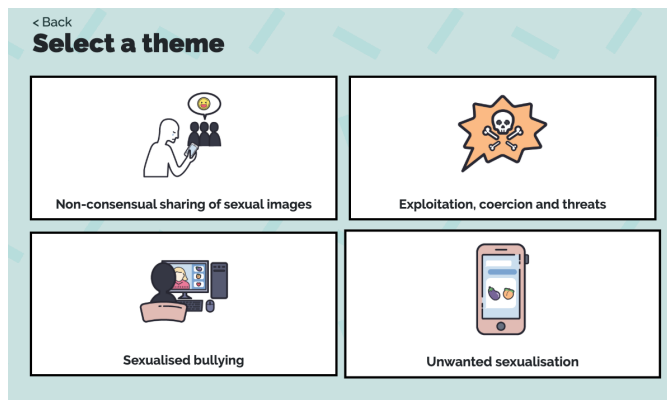
2

Selezionare la lingua e fare clic su  
"Crea Workshop"



3

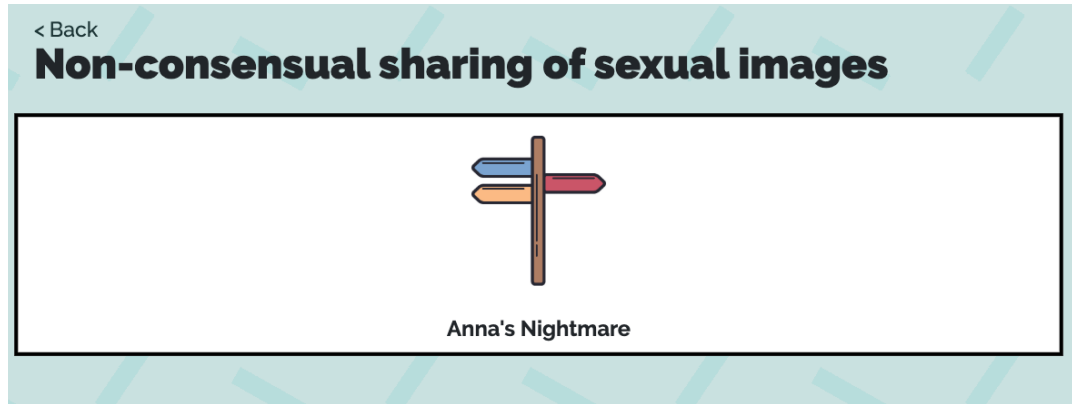
Selezionare un workshop





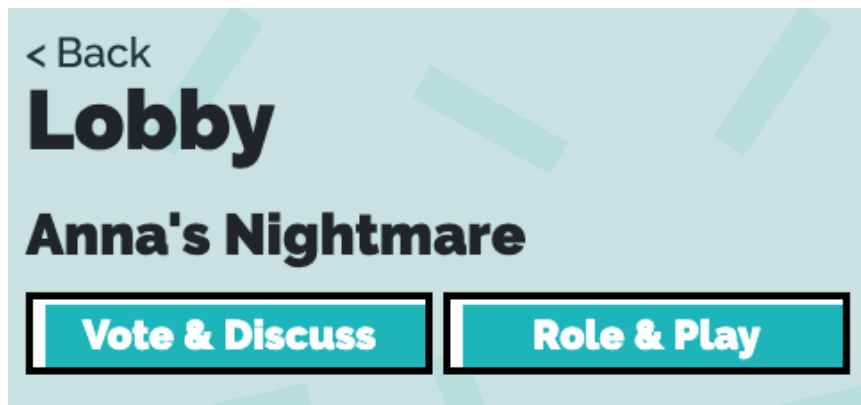
4

Scegliere uno scenario



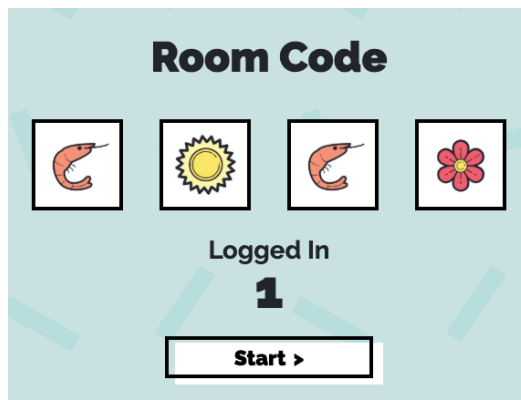
5

Scegliere tra "Vota & Discuti" e "Interpreta & Gioca"



6

Viene generato un "Numero della stanza" per gli studenti, necessario per effettuare l'accesso. In questa schermata, è possibile vedere quanti studenti si sono connessi. Quando tutti hanno effettuato l'accesso, fare clic su "Inizia".



La procedura necessaria per i **partecipanti** è la seguente:

**1**

Visitare l'URL per accedere all'Online Tool:  
<https://www.stoponlineviolence.eu/online-tool/students>

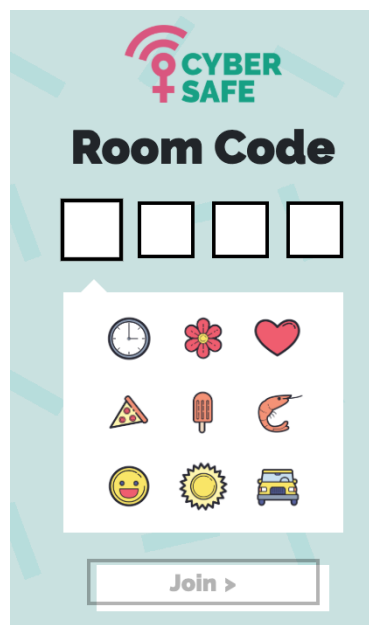
**2**

Selezionare  
"Join Workshop"



**3**

Inserire le icone che  
appaiono sullo schermo  
del facilitatore.



Quando tutti hanno effettuato l'accesso all'Online Tool,  
seguire le istruzioni sullo schermo.

## Video tutorial

Per i video tutorial su come accedere e collegarsi all'Online Tool, visitare i seguenti link:

- Tutorial "Vota & Discuti": <https://youtu.be/5-B5We1YnQ0>
- Tutorial "Interpreta & Gioca": <https://youtu.be/LWJrn3Voz84>

## 3.4 Creazione di un ambiente sicuro

È importante che i workshop vengano condotti in uno spazio sicuro, in cui gli studenti sentano di poter parlare dei propri sentimenti e idee a proprio agio e ricevendo sostegno.

Nel vostro ruolo di facilitatori, per creare un ambiente sicuro e in grado di stimolare la discussione, potete fare quanto segue:

- **Stabilire delle regole**  
Concordate con gli studenti una serie di regole che esprimano chiaramente ciò che ci si aspetta dal loro comportamento e dalle discussioni. Per una descrizione più dettagliata di questa operazione, leggete la casella di testo più avanti.
- **Assicurarsi che la partecipazione sia volontaria**  
Gli studenti dovrebbero partecipare al workshop solo volontariamente. Inoltre, è necessario informarli che, se in qualsiasi momento preferirebbero non partecipare, possono prenderci una pausa dal workshop. Alcuni studenti potrebbero avere esperienze personali dei temi discussi, che potrebbero provocare una reazione emotiva. Assicurarsi che vi sia uno spazio e una supervisione adeguata affinché gli studenti possano fare una pausa, e che, se necessario, possano ricevere aiuto.
- **Assumere un atteggiamento non giudicante**  
Anche se alcune opinioni possono e devono essere messe in discussione, è importante non umiliare o giudicare gli studenti che scelgono di condividere qualcosa durante il workshop. Riconoscete la validità del loro punto di vista e aiutateli a esprimere i loro pensieri e conclusioni. Inoltre, non consentite agli studenti di giudicare o umiliare gli altri.
- **Regola contro l'uso dei nomi veri**  
Se gli studenti vogliono condividere una storia personale che riguarda loro stessi o qualcun altro, è meglio che parlino in prima persona e dicano "la mia amica Sempronia" o semplicemente "un'amica" o "una persona che conosco", invece di usare i nomi veri delle persone coinvolte. Se gli studenti sentono di dover condividere una storia personale, indicate loro un luogo e un momento in cui potranno farlo in presenza di un membro del personale idoneo.
- **Creare uno spazio fisico sicuro**  
Se possibile, disponete i posti a sedere in modo da stimolare la discussione e il coinvolgimento, per esempio in cerchio. Potete esporre il poster CYBERSAFE che riporta le helpline e gli altri enti in grado di offrire aiuto.
- **Creare una cassetta per le domande**  
Gli studenti potrebbero non sentirsi a proprio agio nel porre una domanda davanti al gruppo. Invitate gli studenti a scrivere le loro domande e infilarle in una cassetta per le domande durante o dopo il workshop. Chiedete loro di aggiungere il proprio nome se desiderano una risposta individuale. Spiegate che risponderete alle domande anonime in modo generale (senza menzionare nomi o dettagli) durante il prossimo workshop o il prossimo momento adatto con tutto il gruppo.

## Stabilire regole insieme agli studenti

Le regole consentono di creare un ambiente in cui tutti si sentono sicuri e rispettati. Sono più efficaci quando gli studenti si riconoscono in esse e si sentono responsabili della loro applicazione. Pertanto, è importante che siano gli studenti stessi a **discutere e concordare le regole**.

Di seguito, troverete un **esempio di regole** da usare. Discutetene e concordatele con gli studenti. Prima di proseguire, incoraggiateli a interagire con le regole e ad aggiungerne di nuove, se lo ritengono opportuno.

- **Rispetto:** “Ci rispettiamo tra di noi, rispettiamo il facilitatore e gli argomenti di cui parliamo oggi. Quando rispondiamo, lo facciamo senza giudicare”
- **Riservatezza:** “Rispettiamo la privacy di ciascuno, sia durante che dopo il workshop”
- **Ascolto:** “Ci ascoltiamo tra di noi e ascoltiamo il facilitatore. Tutte le opinioni sono valide”
- **Partecipazione:** “Facciamo buon uso di questo workshop e partecipiamo alle attività il più possibile”
- **Fare domande:** “Se non siamo sicuri di qualcosa, facciamo domande”
- **Aiuto per gli argomenti delicati:** “Se l’argomento è delicato per noi o difficile da affrontare, chiediamo di fare una pausa o chiediamo aiuto”
- **Protezione dei minori:** “Se vogliamo chiedere aiuto, sappiamo a chi rivolgerci a scuola”

→ *Inoltre, in questa sede il facilitatore deve spiegare come gestirà le eventuali informazioni divulgate dagli studenti e le possibili limitazioni della riservatezza delle informazioni.*

## 3.5 Protezione e tutela

### Argomenti delicati

Gli scenari dei workshop si basano su casi reali di violenza sulle ragazze. Pertanto, è molto probabile che alcuni studenti o dei loro conoscenti abbiano vissuto eventi simili. Parlare di questi temi in un gruppo di coetanei **può scatenare una risposta emotiva**.

Siate sensibili nei confronti dei bisogni degli studenti e spiegate chiaramente, fin dall’inizio del workshop, cosa possono fare se il workshop solleva questioni che riguardano le loro esperienze online o se la partecipazione li fa sentire a disagio. Chiarite che, se si sentono a disagio, gli studenti possono parlarne con voi, con l’assistente al workshop, con un insegnante o con un membro del personale addetto alla loro tutela in qualsiasi momento durante o dopo il workshop. Indicate loro altre opzioni per la segnalazione o denuncia, come le helpline anonime ed enti che offrono aiuto e consigli per la sicurezza su Internet.

### Ripetizione delle opzioni per denunciare e chiedere aiuto

**Prima e dopo le attività**, indicate a tutti gli studenti a chi possono rivolgersi per ulteriori consigli e aiuto. Nei giorni e settimane che seguono le attività, **ricordate loro con regolarità** le opzioni disponibili per ricevere aiuto. Esponete nell’aula il **poster CYBERSAFE** che indica a chi effettuare segnalazioni o denunce e gli enti che offrono assistenza.

## Possibili divulgazioni

Ricordate che lo scopo dei workshop non è incoraggiare gli studenti a divulgare informazioni personali. Tuttavia, a causa dei temi trattati, è possibile che uno studente riveli informazioni su un'esperienza negativa online vissuta da lui o da un altro studente. Se questo accade, **mantenete la calma e non date giudizi**.

Riconoscete che lo studente ha fatto la cosa giusta parlando di quanto avvenuto e **ringraziatelo per avere condiviso l'esperienza**. Quindi, seguite la politica per la protezione e tutela dei minori della scuola o dell'ente come fareste per ogni altra informazione di cui venite a conoscenza.

È importante che i giovani capiscano che, anche se le sessioni forniscono uno spazio in cui è possibile parlare apertamente e onestamente, i facilitatori e la scuola hanno il dovere di proteggere i giovani. Ricordate agli studenti che se rivelano qualcosa su di sé o su altri che riguarda attività illegali o pericolose, **potreste avere l'obbligo di informarne la scuola** (ad es. un membro del personale addetto alla tutela degli studenti). Se lo desidera, lo studente in questione può essere coinvolto nella comunicazione. Le informazioni così divulgate saranno gestite secondo la politica della scuola.

### Altri suggerimenti per il workshop

- Prima del workshop, leggete interamente questa guida e il programma del workshop.
- Assicuratevi di conoscere le politiche di protezione e tutela dei minori della scuola o ente, in modo da agire nel modo più corretto.
- Nel caso in cui uno o più studenti si sentano preoccupati o a disagio in seguito alla partecipazione al workshop, controllate se la scuola conosce e dispone di informazioni sul tipo di aiuto che dovrebbe offrire agli studenti.
- Assicuratevi di conoscere bene le altre opzioni per la segnalazione o denuncia a disposizione degli adolescenti, come helpline anonime nazionali o enti in grado di fornire assistenza.

**PARTE 2**

**PROGRAMMI  
DEI WORKSHOP**

# Programma workshop 1.

## Condivisione non consensuale di immagini a contenuto sessuale

Questo workshop si concentra sulla condivisione non consensuale di immagini a contenuto sessuale, uno dei quattro tipi principali di violenza online trattati in CYBERSAFE. Gli studenti impareranno a riconoscere, comprendere e prevenire questa forma di violenza, e a reagire quando si verifica. Ci si concentrerà sulla potenziale vittima, sull'autore della violenza e sugli spettatori.

### Preparazione del workshop

- Acquisite familiarità con l'argomento. Leggete la Guida per i facilitatori del workshop (**Parte 1**) e il presente **programma del workshop**.
- Assicuratevi di conoscere le politiche di protezione e tutela dei minori della scuola, nonché le politiche sulle segnalazioni, in modo da agire nel modo più corretto.
- Assicuratevi di conoscere bene le altre opzioni a disposizione degli adolescenti per sporgere denunce ed effettuare segnalazioni. Per informazioni sulle helpline anonime nazionali o locali o sugli enti in grado di offrire aiuto, andate sul sito Web di CYBERSAFE ([www.stoponlineviolence.eu](http://www.stoponlineviolence.eu)).
- Prima e dopo il workshop, indicate a tutti gli studenti a chi possono rivolgersi per ulteriori consigli e aiuto. Nei giorni e settimane che seguono il workshop, ricordate loro con regolarità le opzioni disponibili per ricevere aiuto. Esponete il poster CYBERSAFE nell'aula: il poster indica le opzioni per le segnalazioni e denunce e gli enti in grado di offrire aiuto.

### Risorse

Lavagna digitale o smart, telefoni cellulari (uno per ogni studente), Online Tool CYBERSAFE, accesso a Internet tramite Wi-Fi. Se non è disponibile una connessione a Internet o se agli studenti non è consentito usare i telefoni nell'aula, non è possibile usare l'Online Tool CYBERSAFE. Tuttavia, è comunque possibile tenere un workshop offline. Consultare l'**Appendice 1. Workshop offline**.

### Struttura del workshop

ATTIVITÀ	OGGETTO	DURATA
1. Introduzione	Introduzione all'argomento Regole	15 min.
2. Vota & Discuti	Vota & Discuti con il gruppo Discussione di gruppo su ciascun dilemma	40 min.
3. Interpreta & Gioca	Gioco di ruolo in piccoli gruppi Discussione di gruppo al termine	20 min.
4. Conclusione	Informare sulle opzioni a disposizione per aiuto, sostegno e segnalazioni	15 min.
<b>Durata totale:</b>		<b>90 min</b>

## 1. Introduzione all'argomento

- Create un ambiente sicuro e stabilite le regole → **Consultate 3.4 Creazione di un ambiente sicuro**
- Indicate agli studenti a chi rivolgersi per ottenere aiuto e sporgere denuncia, e come verranno gestite le informazioni eventualmente rivelate durante o dopo il workshop → **Consultate 3.5 Protezione e tutela**
- Fate una breve introduzione all'argomento. → **usate le seguenti informazioni**

**La condivisione non consensuale di immagini a contenuto sessuale<sup>9</sup>** avviene quando **le immagini (o i video) a contenuto sessuale di qualcuno vengono ripresi o condivisi senza il suo consenso**. Sono compresi diversi comportamenti, tra cui:

- Immagini a contenuto sessuale create con il consenso della persona ma condivise senza il suo consenso (per esempio per "vendetta")
- Immagini a contenuto sessuale create senza il consenso della persona (fotografie "da pervertiti" o da sotto la gonna)
- Comportamenti sessuali non consensuali (ad es. stupro) registrati in forma digitale e condivisi online

*Situazione tipica: una ragazza o un ragazzo condivide un'immagine o video intimi con qualcuno in modo consensuale, come parte dell'esplorazione del sesso in una relazione ("sexting"). In seguito, la persona che ha ricevuto il materiale lo condivide con altri in modo non consensuale, attraverso app di messaggistica o social media.*

Le immagini possono anche essere state ottenute hackerando un computer, un account dei social media o un telefono. Inoltre, i giovani possono essere vittimizzati dalla condivisione di un'immagine di nudo attribuita a loro, ma che in realtà non è una loro immagine.

Sia le ragazze che i ragazzi possono essere vittime (o autori) di questo tipo di violenza online. Tuttavia, sembra accadere più frequentemente alle ragazze, e quando accade le ragazze vengono accusate più duramente dei ragazzi.

### **Ricordate che il sexting non è una cosa negativa!**

La condivisione non consensuale delle immagini di solito inizia con il sexting. Dovete però ricordare che il sexting di per sé non è una cosa negativa, se entrambe le persone lo fanno consensualmente. Durante il workshop, non giudicate questo comportamento.

Il sexting diventa violenza online quando qualcuno condivide un'immagine a contenuto sessuale o la diffonde senza il consenso della persona che appare nell'immagine. È questo il comportamento sul quale dovete concentrarvi durante questo workshop.

→ **Consultate anche la casella di testo sul "sexting" a pagina 10**

<sup>9</sup> Questa definizione si basa sul progetto deSHAME (2017), p. 13.



## 2. Vota & Discuti

**Lo scopo** di Vota & Discuti è la discussione di un caso di condivisione non consensuale di immagini a contenuto sessuale tratto dalla vita reale. Consente agli studenti di condividere le loro opinioni in forma anonima e partecipare a una discussione di gruppo in modo sicuro e non personale. Gli studenti riceveranno inoltre informazioni pratiche su come riconoscere, comprendere, prevenire e reagire a questo tipo di violenza online.

Il vostro ruolo di facilitatori è quello di utilizzare l'Online Tool e facilitare il processo di votazione e le discussioni di gruppo. Dovete assicurarvi che venga mantenuta la sicurezza dello spazio della discussione, e controllare che le informazioni ricevute siano state ben comprese facendo domande mirate.

Per istruzioni sull'accesso all'Online Tool, → [consultate 3.3 Online Tool CYBERSAFE](#). Scegliete "Vota & Discuti" e seguite le istruzioni sullo schermo.

- Vota & Discuti inizia con un caso di violenza online **tratto dalla vita reale**. Leggete ad alta voce il testo sullo schermo.
- **Dilemma 1:** Viene presentato il primo **dilemma**. Leggetelo ad alta voce. Gli studenti esprimeranno il loro parere su questi dilemmi tramite un voto anonimo sui loro cellulari. I risultati della votazione sono visibili nella pagina successiva.
- Usate i risultati della votazione per avviare una breve **discussione di gruppo**. Non chiedete agli studenti cosa hanno votato! Hanno il permesso di esprimere le loro idee in forma anonima e, durante la discussione, possono parlare in termini generali o in terza persona.
- Ai risultati della votazione segue una pagina che contiene **consigli pratici** su come prevenire o rispondere alla violenza online in questo caso specifico. Anche in questo caso dovete leggerla a voce alta, verificare che gli studenti comprendano le informazioni e chiedere se desiderano aggiungere qualcosa.
- Seguiranno diversi altri dilemmi. Cercate di finire ciascun round dei dilemmi nel giro di 7-10 minuti.

## 3. Interpreta & Gioca

**Lo scopo** di "Interpreta & Gioca" è fare sì che i giovani si calino nei panni di una vittima, di un autore di violenza o di uno spettatore in una situazione di condivisione non consensuale di immagini a contenuto sessuale.

**Il vostro ruolo di facilitatori** è quello di spiegare e sorvegliare il processo e facilitare la successiva discussione di gruppo. Dovete assicurarvi che venga mantenuta la sicurezza dello spazio e fare domande mirate per capire quale è stata l'esperienza degli studenti nel loro ruolo e se hanno capito come rispondere a una situazione simile.

→ Per istruzioni sull'accesso all'Online Tool, → [consultate 3.3 Online Tool CYBERSAFE](#). Quindi, scegliete "Vota & Discuti" e seguite le istruzioni sullo schermo.

- Gli studenti partecipano a un **gioco di ruolo** in gruppetti di 3 persone. Ogni gruppo usa un unico telefono cellulare, che viene fatto passare tra i membri del gruppo. A ciascuno studente viene assegnato il ruolo di vittima, autore della violenza o spettatore e, a turno, leggono le battute assegnate al loro ruolo.  
*Interpreta & Gioca è più efficace se il gruppo di 3 studenti può uscire dall'aula principale per andare in un luogo dove gli studenti sono da soli e indisturbati, per interpretare meglio i loro ruoli. Tuttavia, se, nel vostro ruolo di facilitatori, ritenete che questo non fornisca il livello di supervisione di cui i vostri studenti hanno bisogno e/o se questo entra in conflitto con le politiche, è comunque possibile svolgere questa attività in aula. In questo caso, assicuratevi*

*che vi sia spazio sufficiente per l'interpretazione di ciascun gruppo, e fate in modo che ci sia una certa distanza fisica tra i gruppi.*

- In seguito, gli studenti tornano ai loro posti e le esperienze e le osservazioni vengono condivise in una **discussione di gruppo**.

### **Facilitare le discussioni di gruppo**

L'Online Tool fornisce molte informazioni che potete utilizzare per guidare le discussioni durante "Vota & Discuti" e "Interpreta & Gioca". Se vi servono maggiori informazioni, potete consultare la Parte 1 di questa guida, in particolare i paragrafi seguenti:

→ **2.2 Cause e conseguenze della violenza online contro le donne e le ragazze**, per parlare del **perché i giovani prendono parte** alla condivisione non consensuale e di quali siano l'**impatto emotivo** e le **conseguenze** per i soggetti coinvolti.

→ **2.3 Insegnare un comportamento online sicuro e responsabile**: leggete la casella di testo sulla colpevolizzazione della vittima e parlatene quando questo comportamento emerge durante il workshop.

Ecco alcune domande mirate possibili:

**Avreste un'opinione diversa se la vittima fosse un ragazzo?** – per affrontare l'argomento degli stereotipi e metterli in discussione

**Un vero amico ti chiederebbe di partecipare alla condivisione delle immagini di nudo di qualcuno senza il suo consenso?** – per parlare e discutere delle pressioni da parte dei coetanei

**Secondo voi perché la violenza online spesso non viene denunciata?** – per parlare e discutere delle possibili barriere che impediscono la denuncia

**Sapete come si segnala un'immagine su Instagram, WhatsApp o su un'altra piattaforma?** – potete chiedere agli studenti di cercare sui loro telefoni come fare rimuovere le immagini dalle piattaforme di social media

**Come aiutereste un'amica la cui immagine di nudo viene condivisa online?** – per incoraggiare gli studenti a reagire e denunciare

**Come ti sentiresti se fossi la vittima, l'autore della violenza o qualcuno che assiste alla violenza?** – per creare comprensione ed empatia per tutti i soggetti coinvolti

## **4. Conclusione**

- Valutazione finale e riepilogo.
- Indicate agli studenti a chi possono rivolgersi per ottenere aiuto e ulteriori consigli. Nei giorni e settimane che seguono il workshop, ricordate loro con regolarità le opzioni disponibili per ricevere aiuto.
- Dopo il workshop, per non sovraccaricare gli studenti, consigliamo di lasciare loro il tempo necessario per riflettere sui temi trattati.

# Programma workshop 2.

## Sfruttamento, coercizione e minacce

Questo workshop si concentra su sfruttamento, coercizione e minacce, che costituiscono uno dei quattro tipi principali di violenza online trattati in CYBERSAFE. Gli studenti impareranno a riconoscere, comprendere e prevenire questa forma di violenza, e a reagire quando si verifica. Ci si concentrerà sulla potenziale vittima, sull'autore della violenza e sugli spettatori.

### Preparazione del workshop

- Acquisite familiarità con l'argomento. Leggete la Guida per i facilitatori del workshop (**Parte 1**) e il presente **programma del workshop**.
- Assicuratevi di conoscere le politiche di protezione e tutela dei minori della scuola, nonché le politiche sulle segnalazioni, in modo da agire nel modo più corretto.
- Assicuratevi di conoscere bene le altre opzioni a disposizione degli adolescenti per sporgere denunce ed effettuare segnalazioni. Per informazioni sulle helpline anonime nazionali o locali o sugli enti in grado di offrire aiuto, andate sul sito Web di CYBERSAFE ([www.stoponlineviolence.eu](http://www.stoponlineviolence.eu)).
- Prima e dopo il workshop, indicate a tutti gli studenti a chi possono rivolgersi per ulteriori consigli e aiuto. Nei giorni e settimane che seguono il workshop, ricordate loro con regolarità le opzioni disponibili per ricevere aiuto. Esponete nell'aula il poster CYBERSAFE che indica a chi effettuare segnalazioni o denunce e gli enti che offrono assistenza.

### Risorse

Lavagna digitale o smart, telefoni cellulari (uno per ogni studente), Online Tool CYBERSAFE, accesso a Internet tramite Wi-Fi

Se non è disponibile una connessione a Internet o se agli studenti non è consentito usare i telefoni nell'aula, non è possibile usare l'Online Tool CYBERSAFE. Tuttavia, è comunque possibile tenere un workshop offline. Consultare l'**Appendice 1. Workshop offline**.

### Struttura del workshop

ATTIVITÀ	OGGETTO	DURATA
1. Introduzione	Introduzione all'argomento Regole	15 min.
2. Vota & Discuti	Vota & Discuti con il gruppo Discussione di gruppo su ciascun dilemma	40 min.
3. Interpreta & Gioca	Gioco di ruolo in piccoli gruppi Discussione di gruppo al termine	20 min.
4. Conclusione	Informare sulle opzioni a disposizione per aiuto, sostegno e segnalazioni	15 min.
<b>Durata totale:</b>		<b>90 min</b>

## 1. Introduzione all'argomento

- Create un ambiente sicuro e stabilite le regole → **Consultate 3.4 Creazione di un ambiente sicuro**
- Indicate agli studenti a chi rivolgersi per ottenere aiuto e sporgere denuncia, e come verranno gestite le informazioni eventualmente rivelate durante o dopo il workshop → **Consultate 3.5 Protezione e tutela**
- Fate una breve introduzione all'argomento. → **usate le seguenti<sup>10</sup> informazioni**

Si parla di **sfruttamento, coercizione e minacce** online quando qualcuno riceve **minacce sessuali** online, viene **costretto a partecipare a comportamenti sessuali online** o viene **ricattato con contenuti sessuali** online.

La persona può venire ingannata, influenzata o costretta a comportamenti sessuali contro la sua volontà in cambio di denaro, regali, prestigio, affetto o altro, o suscitando in lei sentimenti di colpa, vergogna o paura.

Questo tipo di violenza online può comprendere una serie di comportamenti, tra cui:

- Molestare o fare pressione online a una persona affinché condivida immagini sessuali o si presti a comportamenti sessuali (online o offline).
- Usare la minaccia di pubblicare contenuti sessuali per obbligare o ricattare ("**sextortion**")
- Minacce online di natura sessuale (ad es. minacce di stupro)
- Istigare persone online a commettere violenza sessuale
- Spingere qualcuno a prestarsi a comportamenti sessuali e a condividerne le prove

Lo sfruttamento, coercizione e minacce online fanno spesso parte di un processo di violenza sessuale nella vita reale (vedere anche **Violenza online e offline, pagina 9**) e possono condurre a gravi danni fisici, emotivi e sociali.

**Situazione tipica: una ragazza conosce un ragazzo attraverso un programma di chat online. All'inizio è divertente, lui le fa dei complimenti e lei inizia a fidarsi di lui (questo è il processo di adescamento). In seguito, lei condivide delle sue immagini sessuali. Poi, lui inizia a esigere che lei si presti a pratiche sessuali davanti alla webcam. Minaccia di pubblicare le sue immagini di nudo online se lei si rifiuta di farlo.**

Sia le ragazze che i ragazzi possono essere vittime (o autori) di questo tipo di violenza online, ma le ragazze sono più a rischio. Di solito vengono ricattate per ottenere contenuti sessualmente espliciti o favori sessuali. Tuttavia, i ragazzi sono più a rischio di essere sedotti online e indotti ad eseguire pratiche sessuali su webcam e in seguito ricattati con la registrazione, con lo scopo di estorcere denaro. In entrambi i casi, l'autore della violenza può anche essere un **adulto**.

---

<sup>10</sup> I contenuti di questo paragrafo si basano su:

Project deSHAME (2017); NSPCC Website, "Child sexual exploitation", disponibile all'indirizzo: <https://www.nspcc.org.uk/what-is-child-abuse/types-of-abuse/child-sexual-exploitation/>; Europol (2017) "Online sexual coercion and extortion as a form of crime affecting children", disponibile all'indirizzo: file:///C:/Users/sarah/Downloads/online\_sexual\_coercion\_and\_extortion\_as\_a\_form\_of\_crime\_affecting\_children.pdf

## Manipolazione

La vittima potrebbe non rendersi conto dello sfruttamento o coercizione, e l'autore della violenza potrebbe indurla a pensare che si tratti di una cosa normale o che la loro sia una relazione romantica.

Se la vittima ha preso parte ad atti sessuali, questo può indurla a pensare di essere responsabile e di avere scelto di comportarsi a quel modo, e **potrebbe dare la colpa a sé stessa**.

Di seguito riportiamo alcune frasi che l'autore della violenza potrebbe dire:

*"Se mi amassi davvero, mi faresti vedere le tue foto da nuda"*

*"Non metterti quel vestito, penseranno tutti che sei una puttana"*

*"Se non fai quello che ti dico, dirò ai tuoi genitori che bevi gli alcolici"*

*"Se lo dici alla polizia, non ti faranno più vedere la tua famiglia"*

*"Lo fanno tutti, è normale"*

*"Se mi blocchi, condivido il tuo video con tutti i tuoi amici e con la tua famiglia"*

**→ Nel vostro ruolo di facilitatori, è importante che spieghiate come funziona la manipolazione, affinché gli studenti possano riconoscerla. Inoltre, ponete in evidenza il fatto che, indipendentemente dalle azioni della vittima, non si è trattato di una sua scelta e non ne ha colpa.**

## 2. Vota & Discuti

**Lo scopo** di Vota & Discuti è la discussione di un caso di sfruttamento, coercizione e minacce tratto dalla vita reale. Consente agli studenti di condividere le loro opinioni in forma anonima e partecipare a una discussione di gruppo in modo sicuro e non personale. Gli studenti riceveranno inoltre informazioni pratiche su come riconoscere, comprendere, prevenire e reagire a questo tipo di violenza online.

**Il vostro ruolo di facilitatori** è quello di utilizzare l'Online Tool e facilitare il processo di votazione e le discussioni di gruppo. Dovete assicurarvi che venga mantenuta la sicurezza dello spazio della discussione, e controllare che le informazioni ricevute siano state ben comprese facendo domande mirate.

→ Per istruzioni sull'accesso all'Online Tool, **consultate 3.3 Online Tool CYBERSAFE**. Scegliete "Vota & Discuti" e seguite le istruzioni sullo schermo.

- Vota & Discuti inizia con un caso di violenza online **tratto dalla vita reale**. Leggete ad alta voce il testo sullo schermo.
- **Dilemma 1**: Viene presentato il primo **dilemma**. Leggetelo ad alta voce. Gli studenti esprimeranno il loro parere su questi dilemmi tramite un voto anonimo sui loro cellulari. I risultati della votazione sono visibili nella pagina successiva.
- Usate i risultati della votazione per avviare una breve **discussione di gruppo**. Non chiedete agli studenti cosa hanno votato! Hanno il permesso di esprimere le loro idee in forma anonima e, durante la discussione, possono parlare in termini generali o in terza persona.
- Ai risultati della votazione segue una pagina che contiene **consigli pratici** su come prevenire o rispondere alla violenza online in questo caso specifico. Anche in questo caso dovete leggerla a voce alta, verificare che gli studenti comprendano le informazioni e chiedere se desiderano aggiungere qualcosa.
- Seguiranno diversi altri dilemmi. Cercate di finire di trattare ciascuno di essi nel giro di 7-10 minuti.

### 3. Interpreta & Gioca

**Lo scopo** di “Interpreta & Gioca” è fare sì che i giovani si calino nei panni di una vittima, di un autore di violenza o di uno spettatore in una situazione di sfruttamento, coercizione e minacce.

**Il vostro ruolo di facilitatori** è quello di spiegare e sorvegliare il processo e facilitare la successiva discussione di gruppo. Dovete assicurarvi che venga mantenuta la sicurezza dello spazio e fare domande mirate per capire quale è stata l’esperienza degli studenti nel loro ruolo e se hanno capito come possono rispondere a una situazione simile.

→ Per istruzioni sull’accesso all’Online Tool, **consultate 3.3 Online Tool CYBERSAFE**. Quindi, scegliete “Vota & Discuti” e seguite le istruzioni sullo schermo.

- Gli studenti partecipano a un **gioco di ruolo** in gruppetti di 3 persone. Ogni gruppo usa un unico telefono cellulare, che viene fatto passare tra i membri del gruppo. A ciascuno studente viene assegnato il ruolo di vittima, autore della violenza o spettatore e, a turno, leggono le battute assegnate al loro ruolo.

*Interpreta & Gioca è più efficace se il gruppo di 3 studenti può uscire dall’aula per andare in un luogo dove gli studenti sono da soli e indisturbati, per interpretare meglio i loro ruoli. Tuttavia, se, nel vostro ruolo di facilitatori, ritenete che questo non fornisca il livello di supervisione di cui i vostri studenti hanno bisogno e/o se questo entra in conflitto con le politiche, è comunque possibile svolgere questa attività in aula. In questo caso, assicuratevi che vi sia spazio sufficiente per l’interpretazione di ciascun gruppo, e fate in modo che ci sia una certa distanza fisica tra i gruppi.*

- In seguito, gli studenti tornano ai loro posti e le esperienze e le osservazioni vengono condivise in una **discussione di gruppo**.

### Conclusione

- Valutazione finale e riepilogo.
- Indicate agli studenti a chi possono rivolgersi per ottenere aiuto e ulteriori consigli. Nei giorni e settimane che seguono il workshop, ricordate loro con regolarità le opzioni disponibili per ricevere aiuto.
- Dopo il workshop, per non sovraccaricare gli studenti, consigliamo di lasciare loro il tempo necessario per riflettere sui temi trattati.

## Facilitare le discussioni di gruppo

L'Online Tool fornisce molte informazioni che potete utilizzare per guidare le discussioni durante "Vota & Discuti" e "Interpreta & Gioca". Se vi servono maggiori informazioni, potete consultare la Parte 1 di questa guida, in particolare i paragrafi seguenti:

→ **2.2 Cause e conseguenze della violenza online contro le donne e le ragazze**, per parlare del **perché i giovani prendono parte** alla condivisione non consensuale e di quali siano l'**impatto emotivo** e le **conseguenze** per i soggetti coinvolti.

→ **2.3 Insegnare un comportamento online sicuro e responsabile**: leggete la casella di testo sulla colpevolizzazione della vittima e parlatene quando questo comportamento emerge durante il workshop.

Ecco alcune domande mirate possibili:

**Avreste un'opinione diversa se la vittima fosse un ragazzo?** – per affrontare l'argomento degli stereotipi e della colpevolizzazione della vittima e metterli in discussione

**Secondo voi perché lo sfruttamento, la coercizione e le minacce online spesso non vengono denunciati?** – per affrontare l'argomento delle possibili barriere che impediscono la denuncia

**Come si bloccano le persone su Instagram, WhatsApp e sulle altre piattaforme che utilizzate? Come potete impedire agli estranei di contattarvi?** – chiedete agli studenti di cercare queste informazioni sui loro telefoni

**Come aiutereste un'amica che viene sfruttata o subisce estorsioni online?** – per incoraggiare gli studenti a reagire e denunciare

**Se foste vittime di questo comportamento, cosa fareste per porre fine alla situazione?** – risposte possibili: porre fine al contatto con la persona, parlarne con un adulto o un amico fidato, denunciare il fatto alla polizia o a una helpline

# Programma workshop 3.

## Bullismo sessuale

Questo workshop si concentra sul bullismo sessuale, uno dei quattro tipi principali di violenza online trattati in CYBERSAFE. Gli studenti impareranno a riconoscere, comprendere e prevenire questa forma di violenza, e a reagire quando si verifica. Ci si concentrerà sulla potenziale vittima, sull'autore della violenza e sugli spettatori.

### Preparazione del workshop

- Acquisite familiarità con l'argomento. Leggete la Guida per i facilitatori del workshop (**Parte 1**) e il presente **programma del workshop**.
- Assicuratevi di conoscere le politiche di protezione e tutela dei minori della scuola, nonché le politiche sulle segnalazioni, in modo da agire nel modo più corretto.
- Assicuratevi di conoscere bene le altre opzioni a disposizione degli adolescenti per sporgere denunce ed effettuare segnalazioni. Per informazioni sulle helpline anonime nazionali o locali o sugli enti in grado di offrire aiuto, andate sul sito Web di CYBERSAFE ([www.stoponlineviolence.eu](http://www.stoponlineviolence.eu)).
- Prima e dopo il workshop, indicate a tutti gli studenti a chi possono rivolgersi per ulteriori consigli e aiuto. Nei giorni e settimane che seguono il workshop, ricordate loro con regolarità le opzioni disponibili per ricevere aiuto. Esponete nell'aula il poster CYBERSAFE che indica a chi effettuare segnalazioni o denunce e gli enti che offrono assistenza.

### Risorse

Lavagna digitale o smart, telefoni cellulari (uno per ogni studente), Online Tool CYBERSAFE, accesso a Internet tramite Wi-Fi

Se non è disponibile una connessione a Internet o se agli studenti non è consentito usare i telefoni nell'aula, non è possibile usare l'Online Tool CYBERSAFE. Tuttavia, è comunque possibile tenere un workshop offline. Consultare l'**Appendice 1. Workshop offline**.

### Struttura del workshop

ATTIVITÀ	OGGETTO	DURATA
1. Introduzione	Introduzione all'argomento Regole	15 min.
2. Vota & Discuti	Vota & Discuti con il gruppo Discussione di gruppo su ciascun dilemma	40 min.
3. Interpreta & Gioca	Gioco di ruolo in piccoli gruppi Discussione di gruppo al termine	20 min.
4. Conclusione	Informare sulle opzioni a disposizione per aiuto, sostegno e segnalazioni	15 min.
<b>Durata totale:</b>		<b>90 min</b>



## 1. Introduzione all'argomento

- Create un ambiente sicuro e stabilite le regole → **Consultate 3.4 Creazione di un ambiente sicuro**
- Indicate agli studenti a chi rivolgersi per ottenere aiuto e sporgere denuncia, e come verranno gestite le informazioni eventualmente rivelate durante o dopo il workshop → **Consultate 3.5 Protezione e tutela**
- Fate una breve introduzione all'argomento. → **usate le seguenti<sup>11</sup> informazioni**

Si parla di **bullismo sessuale** online quando una persona viene **presa di mira** e sistematicamente **esclusa** da un gruppo attraverso l'**uso di contenuti sessuali** che la umiliano, sconvolgono o discriminano.

Questo tipo di violenza online può comprendere una serie di comportamenti, tra cui:

- Pettegolezzi, voci e bugie pubblicati online sul comportamento sessuale di una persona
- Linguaggio sessuale e insulti online offensivi o discriminatori
- Assumere l'identità di qualcuno e rovinare la sua reputazione condividendo contenuti sessuali o molestando sessualmente altre persone (ad es. attraverso profili falsi)
- Condivisione online di informazioni personali, come le informazioni di contatto, senza il consenso della persona, per esortare le molestie sessuali ("doxing")
- Bullismo a causa del genere e/o orientamento sessuale reali o percepiti
- Body shaming
- "Outing", cioè rivelare pubblicamente online la sessualità o l'identità di genere dalla persona senza il suo consenso

Il bullismo sessuale online spesso si sovrappone al bullismo nella vita reale (vedere anche **Violenza online e offline, pagina 9**). L'anonimato di Internet potrebbe diminuire le inibizioni e portare a commenti più crudeli e tecniche di bullismo più violente.

**Situazione tipica: un ragazzo pubblica una foto modificata di una ragazza sui social media, aggiungendo il commento: "Chiamami se vuoi fare sesso" e il suo numero di telefono. La ragazza riceve diverse chiamate da parte di sconosciuti. Molti compagni di classe mettono un "like" o condividono l'immagine, e alcuni fanno commenti umilianti, chiamandola "puttana" o "troia". Iniziano a bullizzare la ragazza anche a scuola.**

Sia le ragazze che i ragazzi possono essere vittime (o autori) di questo tipo di violenza online. Tuttavia, sembra accadere più frequentemente alle ragazze, e quando accade le ragazze vengono accusate più duramente dei ragazzi.

---

<sup>11</sup> I contenuti di questo paragrafo si basano su:

Project deSHAME (2017) *Young people's experiences of online sexual harassment. A cross-country report from Project deSHAME*, pagina 13. Tratto da: [https://www.childnet.com/ufiles/Project\\_deSHAME\\_Dec\\_2017\\_Report.pdf](https://www.childnet.com/ufiles/Project_deSHAME_Dec_2017_Report.pdf)

## Slut shaming e stereotipi

Lo slut shaming può essere definito come l'atto di **attaccare o stigmatizzare una donna o una ragazza perché ha un comportamento che viene giudicato promiscuo o sessualmente provocante**. È una forma di colpevolizzazione della vittima (vedere anche **Colpevolizzazione della vittima, pagina 12**) e avviene spesso nei casi di bullismo sessuale.

Lo slut shaming si basa su un atteggiamento sessista e su **idee stereotipate dei ruoli di genere** profondamente radicate nei rapporti strutturali di disparità tra donne e uomini. Per esempio, di solito i ragazzi vengono ammirati ed elogiati quando sono sessualmente attivi e hanno diverse partner, mentre le ragazze vengono giudicate e bullizzate per lo stesso comportamento.

Altri esempi di slut shaming o doppio standard sessuale sono i seguenti:

*“Se una ragazza mette online una sua foto, deve aspettarsi di essere giudicata”*

*“Se lo merita”*

*“La foto l’ha fatta lei, è colpa sua”*

*“Avrebbe dovuto essere più intelligente”*

*“È super sexy, il seno è da dieci e lode”*

Sia i ragazzi che le ragazze tendono a giudicare duramente le ragazze quando subiscono violenza sessuale online.

**→ Gli studenti potrebbero avere pregiudizi inconsci o fare supposizioni stereotipate, soprattutto sulle ragazze presentate negli esempi. È importante riconoscerli e affrontare l’argomento. Aiutate gli studenti a mettere in discussione questo modo di pensare.**

## 2. Vota & Discuti

**Lo scopo** di Vota & Discuti è la discussione di un caso di bullismo sessuale tratto dalla vita reale. Consente agli studenti di condividere le loro opinioni in forma anonima e partecipare a una discussione di gruppo in modo sicuro e non personale. Gli studenti riceveranno inoltre informazioni pratiche su come riconoscere, comprendere, prevenire e reagire a questo tipo di violenza online.

**Il vostro ruolo di facilitatori** è quello di utilizzare l’Online Tool e facilitare il processo di votazione e le discussioni di gruppo. Dovete assicurarvi che venga mantenuta la sicurezza dello spazio della discussione, e controllare che le informazioni ricevute siano state ben comprese facendo domande mirate.

→ Per istruzioni sull’accesso all’Online Tool, **consultate 3.3 Online Tool CYBERSAFE**. Scegliete “Vota & Discuti” e seguite le istruzioni sullo schermo.

- Vota & Discuti inizia con un caso di violenza online **tratto dalla vita reale**. Leggete ad alta voce il testo sullo schermo.
- **Dilemma 1:** Viene presentato il primo **dilemma**. Leggetelo ad alta voce. Gli studenti esprimeranno il loro parere su questi dilemmi tramite un voto anonimo sui loro cellulari. I risultati della votazione sono visibili nella pagina successiva.

- Usate i risultati della votazione per avviare una breve **discussione di gruppo**. Non chiedete agli studenti cosa hanno votato! Hanno il permesso di esprimere le loro idee in forma anonima e, durante la discussione, possono parlare in termini generali o in terza persona.
- Ai risultati della votazione segue una pagina che contiene **consigli pratici** su come prevenire o rispondere alla violenza online in questo caso specifico. Anche in questo caso dovete leggerla a voce alta, verificare che gli studenti comprendano le informazioni e chiedere se desiderano aggiungere qualcosa.
- Seguiranno diversi altri dilemmi. Cercate di finire ciascun round dei dilemmi nel giro di 7-10 minuti.

### 3. Interpreta & Gioca

**Lo scopo** di “Interpreta & Gioca” è fare sì che i giovani si calino nei panni di una vittima, di un autore di violenza o di uno spettatore in una situazione di bullismo sessuale.

**Il vostro ruolo di facilitatori** è quello di spiegare e sorvegliare il processo e facilitare la successiva discussione di gruppo. Dovete assicurarvi che venga mantenuta la sicurezza dello spazio e fare domande mirate per capire quale è stata l’esperienza degli studenti nel loro ruolo e se hanno capito come possono rispondere a una situazione simile.

→ Per istruzioni sull’accesso all’Online Tool, **consultate 3.3 Online Tool CYBERSAFE**. Quindi, scegliete “Vota & Discuti” e seguite le istruzioni sullo schermo.

- Gli studenti partecipano a un gioco di ruolo in gruppetti di 3 persone. Ogni gruppo usa un unico telefono cellulare, che viene fatto passare tra i membri del gruppo. A ciascuno studente viene assegnato il ruolo di vittima, autore della violenza o spettatore e, a turno, leggono le battute assegnate al loro ruolo.  
*Interpreta & Gioca è più efficace se il gruppo di 3 studenti può uscire dall’aula per andare in un luogo dove gli studenti sono da soli e indisturbati, per interpretare meglio i loro ruoli. Tuttavia, se, nel vostro ruolo di facilitatori, ritenete che questo non fornisca il livello di supervisione di cui i vostri studenti hanno bisogno e/o se questo entra in conflitto con le politiche, è comunque possibile svolgere questa attività in aula. In questo caso, assicuratevi che vi sia spazio sufficiente per l’interpretazione di ciascun gruppo, e fate in modo che ci sia una certa distanza fisica tra i gruppi.*
- In seguito, gli studenti tornano ai loro posti e le esperienze e le osservazioni vengono condivise in una **discussione di gruppo**.

### 4. Conclusione

- Valutazione finale e riepilogo.
- Indicate agli studenti a chi possono rivolgersi per ottenere aiuto e ulteriori consigli. Nei giorni e settimane che seguono il workshop, ricordate loro con regolarità le opzioni disponibili per ricevere aiuto.
- Dopo il workshop, per non sovraccaricare gli studenti, consigliamo di lasciare loro il tempo necessario per riflettere sui temi trattati.

## Facilitare le discussioni di gruppo

L'Online Tool fornisce molte informazioni che potete utilizzare per guidare le discussioni durante "Vota & Discuti" e "Interpreta & Gioca". Se vi servono maggiori informazioni, potete consultare la Parte 1 di questa guida, in particolare i paragrafi seguenti:

→ **2.2 Cause e conseguenze della violenza online contro le donne e le ragazze**, per parlare del **perché i giovani prendono parte** alla condivisione non consensuale e di quali siano l'**impatto emotivo** e le **conseguenze** per i soggetti coinvolti.

→ **2.3 Insegnare un comportamento online sicuro e responsabile**: leggete la casella di testo sulla colpevolizzazione della vittima e parlatene quando questo comportamento emerge durante il workshop.

Ecco alcune domande mirate possibili:

**Avreste un'opinione diversa se la vittima fosse un ragazzo?** – per affrontare l'argomento degli stereotipi e della colpevolizzazione della vittima e metterli in discussione

**Secondo voi perché il bullismo sessuale online spesso non viene denunciato?** – per affrontare l'argomento delle possibili barriere che impediscono la denuncia

**Come si può bloccare e segnalare una persona che vi insulta su Instagram, WhatsApp e sulle altre piattaforme che utilizzate?** – chiedete agli studenti di cercare queste informazioni sui loro telefoni

**Come aiutereste un'amica che subisce bullismo sessuale?** – per incoraggiare gli studenti a reagire e denunciare

**Cosa potete fare se subite bullismo sessuale online?** – risposte possibili: segnalare il bullo e/o le immagini agli amministratori dei social media, raccogliere prove, parlarne con un adulto o un amico fidato, denunciare il fatto alla polizia a una helpline

# Programma workshop 4.

## Sessualizzazione indesiderata

Questo workshop si concentra sulla sessualizzazione indesiderata, uno dei quattro tipi principali di violenza online trattati in CYBERSAFE. Gli studenti impareranno a riconoscere, comprendere e prevenire questa forma di violenza, e a reagire quando si verifica. Ci si concentrerà sulla potenziale vittima, sull'autore della violenza e sugli spettatori.

### Preparazione del workshop

- Acquisite familiarità con l'argomento. Leggete la Guida per i facilitatori del workshop (**Parte 1**) e il presente **programma del workshop**.
- Assicuratevi di conoscere le politiche di protezione e tutela dei minori della scuola, nonché le politiche sulle segnalazioni, in modo da agire nel modo più corretto.
- Assicuratevi di conoscere bene le altre opzioni a disposizione degli adolescenti per sporgere denunce ed effettuare segnalazioni. Per informazioni sulle helpline anonime nazionali o locali o sugli enti in grado di offrire aiuto, andate sul sito Web di CYBERSAFE ([www.stoponlineviolence.eu](http://www.stoponlineviolence.eu)).
- Prima e dopo il workshop, indicate a tutti gli studenti a chi possono rivolgersi per ulteriori consigli e aiuto. Nei giorni e settimane che seguono il workshop, ricordate loro con regolarità le opzioni disponibili per ricevere aiuto. Esponete nell'aula il poster CYBERSAFE che indica a chi effettuare segnalazioni o denunce e gli enti che offrono assistenza.

### Risorse

Lavagna digitale o smart, telefoni cellulari (uno per ogni studente), Online Tool CYBERSAFE, accesso a Internet tramite Wi-Fi

Se non è disponibile una connessione a Internet o se agli studenti non è consentito usare i telefoni nell'aula, non è possibile usare l'Online Tool CYBERSAFE. Tuttavia, è comunque possibile tenere un workshop offline. Consultare l'**Appendice 1. Workshop offline**.

### Struttura del workshop

ATTIVITÀ	OGGETTO	DURATA
1. Introduzione	Introduzione all'argomento Regole	15 min.
2. Vota & Discuti	Vota & Discuti con il gruppo Discussione di gruppo su ciascun dilemma	40 min.
3. Interpreta & Gioca	Gioco di ruolo in piccoli gruppi Discussione di gruppo al termine	20 min.
4. Conclusione	Informare sulle opzioni a disposizione per aiuto, sostegno e segnalazioni	15 min.
<b>Durata totale:</b>		<b>90 min</b>

## 1. Introduzione all'argomento

- Create un ambiente sicuro e stabilite le regole → **Consultate 3.4 Creazione di un ambiente sicuro**
- Indicate agli studenti a chi rivolgersi per ottenere aiuto e sporgere denuncia, e come verranno gestite le informazioni eventualmente rivelate durante o dopo il workshop → **Consultate 3.5 Protezione e tutela**
- Fate una breve introduzione all'argomento. → **usate le seguenti<sup>12</sup> informazioni**

Si parla di **sessualizzazione indesiderata** online quando la persona riceve richieste, **commenti e contenuti a sfondo sessuale indesiderati** su Internet.

Questo tipo di violenza online può comprendere una serie di comportamenti, tra cui:

- Commenti online a sfondo sessuale (ad es. alle foto)
- Campagne virali a sfondo sessuale che incitano le persone a partecipare
- L'invio di contenuti sessuali (immagini, emoji, messaggi) senza il consenso dell'altra persona
- Avances sessuali o richieste di favori sessuali indesiderate
- Battute a sfondo sessuale
- Classifica dei coetanei in base all'aspetto o alla (presunta) attività sessuale
- Modifica delle immagini di una persona che le trasforma in immagini sessuali

**Situazione tipica: una ragazza pubblica una sua foto (normale) sui social media. Altre persone rispondono all'immagine pubblicando commenti anonimi a sfondo sessuale e offensivi. In seguito, alcune immagini vengono modificate e trasformate in immagini a sfondo sessuale e condivise online.**

Gli account dei social media dei giovani sono spesso accessibili a tutti, e questo fa sì che altre persone possano visualizzare, commentare e condividere le immagini pubblicate con molta facilità. Tutto questo può facilmente avvenire in forma anonima, il che può diminuire le inibizioni e portare a commenti più crudeli e umilianti.

Sia le ragazze che i ragazzi possono essere vittime (o autori) di questo tipo di violenza online. Tuttavia, sembra accadere più frequentemente alle ragazze, e quando accade le ragazze vengono accusate più duramente dei ragazzi. Inoltre, ha un effetto più duraturo sulla reputazione delle ragazze rispetto ai ragazzi.

---

<sup>12</sup> I contenuti di questo paragrafo si basano su:

Project deSHAME (2017) *Young people's experiences of online sexual harassment. A cross-country report from Project deSHAME*, pagina 13. Tratto da: [https://www.childnet.com/ufiles/Project\\_deSHAME\\_Dec\\_2017\\_Report.pdf](https://www.childnet.com/ufiles/Project_deSHAME_Dec_2017_Report.pdf)

## Slut shaming e stereotipi

Lo slut shaming può essere definito come l'atto di **attaccare o stigmatizzare una donna o una ragazza perché ha un comportamento che viene giudicato promiscuo o sessualmente provocante**. È una forma di colpevolizzazione della vittima (vedere anche **Colpevolizzazione della vittima, pagina 12**) e avviene spesso nei casi di sessualizzazione indesiderata.

Lo slut shaming si basa su un atteggiamento sessista e su **idee stereotipate dei ruoli di genere** profondamente radicate nei rapporti strutturali di disparità tra donne e uomini. Per esempio, di solito i ragazzi vengono ammirati ed elogiati quando sono sessualmente attivi e hanno diverse partner, mentre le ragazze vengono giudicate e bullizzate per lo stesso comportamento.

Altri esempi di slut shaming o doppio standard sessuale sono i seguenti:

*"Se una ragazza mette online una sua foto, deve aspettarsi di essere giudicata"*

*"Se lo merita"*

*"La foto l'ha fatta lei, è colpa sua"*

*"Avrebbe dovuto essere più intelligente"*

*"È super sexy, il seno è da dieci e lode"*

Sia i ragazzi che le ragazze tendono a giudicare duramente le ragazze quando subiscono violenza sessuale online.

→ Consultate anche la casella di testo sul "sexting" a pagina 10

**→ Gli studenti potrebbero avere pregiudizi inconsci o fare supposizioni stereotipate, soprattutto sulle ragazze presentate negli esempi. È importante riconoscerli e affrontare l'argomento. Aiutate gli studenti a mettere in discussione questo modo di pensare.**

## 2. Vota & Discuti

**Lo scopo** di Vota & Discuti è la discussione di un caso di sessualizzazione indesiderata tratto dalla vita reale. Consente agli studenti di condividere le loro opinioni in forma anonima e partecipare a una discussione di gruppo in modo sicuro e non personale. Gli studenti riceveranno inoltre informazioni pratiche su come riconoscere, comprendere, prevenire e reagire alla sessualizzazione indesiderata.

**Il vostro ruolo di facilitatori** è quello di utilizzare l'Online Tool e facilitare il processo di votazione e le discussioni di gruppo. Dovete assicurarvi che venga mantenuta la sicurezza dello spazio della discussione, e controllare che le informazioni ricevute siano state ben comprese facendo domande mirate.

→ Per istruzioni sull'accesso all'Online Tool, **consultate 3.3 Online Tool CYBERSAFE**. Scegliete "Vota & Discuti" e seguite le istruzioni sullo schermo.

- Vota & Discuti inizia con un caso di violenza online **tratto dalla vita reale**. Leggete ad alta voce il testo sullo schermo.
- Viene presentato il primo **dilemma**. Leggetelo ad alta voce. Gli studenti esprimeranno il loro parere su questi dilemmi tramite un voto anonimo sui loro cellulari. I risultati della votazione sono visibili nella pagina successiva.

- I risultati delle votazioni vengono utilizzati per avviare brevi **discussioni di gruppo**. Non chiedete agli studenti cosa hanno votato! Hanno il permesso di esprimere le loro idee in forma anonima. Durante la discussione, possono parlare in termini generali o in terza persona.
- Ai risultati della votazione segue una pagina che contiene **consigli pratici** su come prevenire o rispondere alla violenza online in questo caso specifico. Anche in questo caso dovete leggerla a voce alta, verificare che gli studenti comprendano le informazioni e chiedere se desiderano aggiungere qualcosa.
- Seguiranno altri dilemmi da sottoporre a votazione e discussione.

### 3. Interpreta & Gioca

Lo scopo di “Interpreta & Gioca” è fare sì che i giovani si calino nei panni di una vittima, di un autore di violenza o di uno spettatore in una situazione di condivisione non consensuale di immagini a contenuto sessuale.

Il vostro ruolo di facilitatori è quello di spiegare e sorvegliare il processo e facilitare la successiva discussione di gruppo. Dovete assicurarvi che venga mantenuta la sicurezza dello spazio e fare domande mirate per capire quale è stata l’esperienza degli studenti nel loro ruolo e se hanno capito come possono rispondere a una situazione simile.

→ Per istruzioni sull’accesso all’Online Tool, **consultate 3.3 Online Tool CYBERSAFE**. Quindi, scegliete “Vota & Discuti” e seguite le istruzioni sullo schermo.

- Gli studenti partecipano a un **gioco di ruolo** in gruppetti di 3 persone. Ogni gruppo usa un unico telefono cellulare, che viene fatto passare tra i membri del gruppo. A ciascuno studente viene assegnato il ruolo di vittima, autore della violenza o spettatore e, a turno, leggono le battute assegnate al loro ruolo.  
*Interpreta & Gioca è più efficace se il gruppo di 3 studenti può uscire dall’aula per andare in un luogo dove gli studenti sono da soli e indisturbati, per interpretare meglio i loro ruoli. Tuttavia, se, nel vostro ruolo di facilitatori, ritenete che questo non fornisca il livello di supervisione di cui i vostri studenti hanno bisogno e/o se questo entra in conflitto con le politiche, è comunque possibile svolgere questa attività in aula. In questo caso, assicuratevi che vi sia spazio sufficiente per l’interpretazione di ciascun gruppo, e fate in modo che ci sia una certa distanza fisica tra i gruppi.*
- In seguito, gli studenti tornano ai loro posti e le esperienze e le osservazioni vengono condivise in una **discussione di gruppo**.

### Conclusioni

- Valutazione finale e riepilogo.
- Indicate agli studenti a chi possono rivolgersi per ottenere aiuto e ulteriori consigli. Nei giorni e settimane che seguono il workshop, ricordate loro con regolarità le opzioni disponibili per ricevere aiuto.
- Dopo il workshop, per non sovraccaricare gli studenti, consigliamo di lasciare loro il tempo necessario per riflettere sui temi trattati.



## Facilitare le discussioni di gruppo

L'Online Tool fornisce molte informazioni che potete utilizzare per guidare le discussioni durante "Vota & Discuti" e "Interpreta & Gioca". Se vi servono maggiori informazioni, potete consultare la Parte 1 di questa guida, in particolare i paragrafi seguenti:

→ **2.2 Cause e conseguenze della violenza online contro le donne e le ragazze**, per parlare del **perché i giovani prendono parte** alla condivisione non consensuale e di quali siano l'**impatto emotivo** e le **conseguenze** per i soggetti coinvolti.

→ **2.3 Insegnare un comportamento online sicuro e responsabile**: leggete la casella di testo sulla colpevolizzazione della vittima e parlatene quando questo comportamento emerge durante il workshop.

Ecco alcune domande mirate possibili:

**Avreste un'opinione diversa se la vittima fosse un ragazzo?** – per affrontare l'argomento degli stereotipi e metterli in discussione

**Se qualcuno viene preso di mira dai vostri amici, sentireste di dover fare come loro?** – per parlare e discutere delle pressioni da parte dei coetanei

**Secondo voi perché la violenza online spesso non viene denunciata?** – per parlare e discutere delle possibili barriere che impediscono la denuncia

**Sapete come segnalare un'immagine o un commento su Instagram, WhatsApp o su un'altra piattaforma?** – potete chiedere agli studenti di cercare come segnalare i commenti indesiderati o gli utenti che li molestano online

**Come aiutereste un'amica che subisce molestie sessuali online?** – per incoraggiare gli studenti a reagire e denunciare

**Come ti sentiresti se fossi la vittima, l'autore della violenza o qualcuno che assiste alla violenza?** – per creare comprensione ed empatia per tutti i soggetti coinvolti

# Appendice 1. Workshop offline

Se non è disponibile una connessione a Internet o se agli studenti non è consentito usare i telefoni o i computer portatili nell'aula, non è possibile usare l'Online Tool CYBERSAFE. Tuttavia, è comunque possibile tenere un workshop offline.

- Scegliete un programma del workshop (1, 2, 3 o 4) e seguite le istruzioni del programma per l'**Introduzione**.
- Invece di usare l'Online Tool per "**Vota & Discuti**", svolgete l'attività leggendo ad alta voce le storie dell'Online Tool e i dilemmi riportati nell'Appendice 1a, 1b, 1c e 1d alla fine di questo documento (queste appendici corrispondono ai workshop da 1 a 4). Gli studenti possono esprimersi su ciascun dilemma votando per alzata di mano. Provate ad avviare una breve discussione dopo ciascuna sessione di votazione. → **consultate le Appendici 1a, 1b, 1c e 1d**
- "**Interpreta & Gioca**" può essere sostituito da uno dei seguenti esercizi.  
*NB: potete anche usare questi esercizi se rimane del tempo dopo aver tenuto un workshop usando l'Online Tool.*

## Esercizio 1: quante persone può raggiungere la mia immagine?

*Consigliato per i workshop 1, 3 e 4*

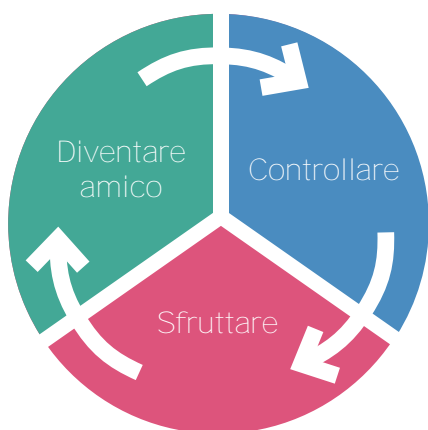
Chiedete a ciascuno studente di calcolare quante persone può raggiungere una foto di nudo o umiliante pubblicata sui social media in base al numero di "amici" che hanno sul loro account. Per esempio, se hanno 300 amici, e se supponiamo che ciascuno di questi amici abbia altri 300 amici, potrebbero esservi fino a 90.000 condivisioni dell'immagine.

Confrontate il numero con la popolazione del luogo in cui vive lo studente e chiedetegli come si sentirebbe se tutta la sua città o paese potesse vedere la sua foto di nudo, o se tutti gli abitanti potessero vederlo andare in giro senza vestiti nella vita reale.

## Esercizio 2: Comprendere il processo di adescamento

*Consigliato per il workshop 2*

- Utilizzando il "ciclo dell'adescamento" descritto di seguito, dividete gli studenti in gruppi e chiedete loro di creare un elenco delle tattiche di adescamento alle quali fare attenzione, come ad esempio:
  - **Procedere molto in fretta:** parlare di amore, trascorrere tutto il tempo insieme, volere la persona solo per sé.
  - **Controllare come la persona parla, si comporta o pensa:** isolare la persona adescata dagli amici e dalla famiglia, dirle di cambiare il suo aspetto o il modo in cui si veste.
  - **Pretendere di essere sempre in contatto:** comprare un telefono alla persona adescata per parlarle in modo esclusivo, arrabbiarsi o minacciarla se non risponde subito, chiamarla costantemente.
  - **Fare sentire la persona in colpa e indurla a provare vergogna o paura:** minacciare di autoferirsi o di fare del male alla persona se non fa ciò che l'adescatore le dice, usare il senso di colpa per indurre la persona a fare sesso o a pratiche sessuali, farla sentire brutta, inutile o indurla a vergognarsi del suo corpo.



- **Costringere la persona a pratiche sessuali contro la sua volontà:** pretendere di andare oltre ciò che la persona adescata è disposta a fare, chiederle di inviare video o foto con contenuti sessuali o di fare live in cui compie pratiche sessuali, pretendere sesso in cambio di attenzioni, regali o denaro, fare sentire in colpa la persona se dice di no.
- Aiutateli a capire che l'adescamento è un processo lungo e che non viene mai percepito come un'esperienza completamente positiva o completamente negativa. È proprio questo che lo rende così difficile da riconoscere come forma di sfruttamento e che rende difficile sottrarsi ad esso una volta che la vittima è coinvolta nel rapporto di sfruttamento.

### Esercizio 3: Farsi avanti

*Consigliato per i workshop 1, 3 e 4*

A gruppi, gli studenti pensano a quali barriere possono impedire la segnalazione e la denuncia della violenza online e la richiesta di aiuto.

- Davanti alla classe, mettete due volontari uno di fronte all'altro. Uno interpreta la persona in cerca di aiuto, e l'altro interpreta l'aiutante.
- Chiedete agli studenti di fornire le loro risposte ed esempi di barriere. Ad ogni risposta, lo studente che prende la parola si posiziona tra la persona che cerca aiuto e l'aiutante, rappresentando visivamente ciascuna barriera. Fate una linea di barriere lunga quanto ritenete opportuno.
- Parlate di ciascuna barriera e di come superarla. Ad ogni superamento di una barriera, chiedete allo studente corrispondente di tornare al proprio posto, mostrando che ciascuna barriera può essere rimossa grazie all'aiuto e al sostegno.

Ecco alcuni esempi di barriere:

*"Mi vergogno a dirlo a qualcuno"*

*"Vorrei un aiuto, ma non so a chi rivolgermi"*

*"La polizia lo dirà ai miei genitori"*

*"Se lo dico a qualcuno, quella persona pubblicherà la mia foto di nudo online"*

*"I miei genitori si arrabbieranno"*

*"Se il professore o la scuola lo sanno, finirò nei guai"*

*"Non voglio che lo sappiano i miei compagni di classe, faranno i bulli con me"*

*"Sono stata io per prima a inviare la foto di nudo, quindi è colpa mia"*

### Workshop 1: Condivisione non consensuale di immagini a contenuto sessuale

## Proteggi la tua privacy

Scenario da usare offline

### Introduzione

Ti racconteremo ora la storia della condivisione di un'immagine a contenuto sessuale di una ragazza senza il suo permesso. Che cosa faresti e come ti sentiresti, se tu fossi la persona coinvolta?

Rispondi usando il tuo cellulare e discutine via via. Le tue risposte saranno **anonime**. Sentiti libero di esprimere la tua opinione, non ci sono risposte buone o cattive.

### Come è iniziata

Anna e Jim (14 anni) si conoscono dalla scuola da quando ne hanno 12. Si piacciono e cominciano ad avere una relazione. Dopo essersi frequentati per alcune settimane, **Anna condivide con Jim una sua foto da nuda**. Jim le piace e si fida di lui.

### Anna rompe la relazione

Dopo qualche mese, però, Anna decide di porre fine alla relazione e incomincia a uscire con un altro. Jim è molto arrabbiato. Per vendicarsi di lei, **condivide la foto con alcuni suoi amici**.

Ridono di Anna e la prendono in giro. Uno degli amici **pubblica la foto sui social media**; l'immagine si diffonde e adesso tutta la scuola ne è a conoscenza.

### La vita di Anna diventa un incubo

Tutti i suoi compagni di classe hanno visto la foto. Anna a scuola viene bullizzata, ridono alle sue spalle e le danno della 'puttana'. **Ogni mattina lei ha paura ad andare a scuola**. È come andarsene in giro senza vestiti.

Il bullismo continua anche quando è a casa. Anna riceve messaggi cattivi da persone che la insultano e la fanno sentire malissimo. Sembra che tutti sappiano che cosa ha fatto Jim, e **danno tutti la colpa a lei**.

### Dilemma 1: Che cosa pensi di Anna?

1. È stupido da parte sua condividere foto da nuda con qualcuno, è solo colpa sua se adesso viene bullizzata.
2. È ok scambiarsi foto con qualcuno di cui ti fidi. Mi dispiace per lei, Jim e i suoi amici non avevano il diritto di condividere la sua foto senza il suo permesso.
3. Anna non avrebbe dovuto condividere la foto, ma non va nemmeno bene che i ragazzi abbiano diffuso l'immagine senza il suo consenso.
4. Non avrebbe dovuto rompere con Jim, per evitare questa situazione.
5. Non dovrebbe preoccuparsi delle reazioni, non ha niente di cui vergognarsi.

### **Non dare mai la colpa alla vittima!**

Il 'sexting' (la condivisione di messaggi/immagini dal contenuto sessuale esplicito) di per sé non è una cosa negativa, se entrambe le persone lo fanno consensualmente. Può essere divertente ed eccitante, molti adolescenti lo fanno.

Dunque bisogna davvero incolpare Anna per le molestie che sta subendo? Dire che è colpa sua potrebbe farla sentire ancora peggio.

### **Pensaci bene prima di condividere una tua foto di nudo!**

Il 'sexting' è anche **rischioso**, perché una volta che hai spedito un'immagine, non ne hai più il controllo. Quindi rifletti bene se vuoi davvero farlo.

### **Voglio davvero farlo?**

Quando condividi con qualcuno una tua immagine dal contenuto sessuale, come ha fatto Anna, chiediti:

#### **Voglio davvero farlo?**

- Tieni presente che stai dando a un'altra persona il controllo sulla tua immagine, quindi c'è sempre il rischio che ne faccia un uso che tu non vuoi.
- Non condividere mai una tua immagine, se non sei sicuro o se ti senti sotto pressione.
- Tieni presente che condividere una foto di un minorenne dal contenuto sessuale, anche se si tratta di una tua immagine, può essere **illegale**.

#### **In che modo posso proteggermi?**

- Fallo solo con una persona di cui ti **fidi**.
- Accordati con l'altra persona di non diffondere le immagini o di cancellarle dopo la conversazione.
- Assicurati di non apparire nella foto in modo da essere riconoscibile da altri.

### **Dilemma 2: Che cosa pensi di Jim?**

1. È un debole e un egoista. Non tiene assolutamente in considerazione le conseguenze per Anna.
2. È ferito perché Anna l'ha lasciato, posso capire perché ha condiviso l'immagine. Non ha pensato alle conseguenze.
3. Capisco che sia arrabbiato perché Anna l'ha lasciato, ma non avrebbe mai dovuto condividere l'immagine, perché l'aveva promesso ad Anna.
4. Non ha fatto niente di sbagliato, la reazione di Anna è esagerata.

### **Quando qualcuno condivide con te una foto di nudo, come è successo a Jim...**

#### **Tienila sempre per te!**

Questa immagine è **privata**, è destinata a essere vista solo da te.

#### **Pensa alle conseguenze, prima di condividere l'immagine di qualcuno!**

Condividere un'immagine di nudo senza il permesso della persona che vi appare (tramite Whatsapp, messaggi o social media) può avere conseguenze molto negative, sia per quella persona sia per te.

- Come nel caso di Anna, questa persona può essere vittima di bullismo, può sentirsi **umiliata e disperata**. L'immagine potrebbe restare online per sempre, e la persona subire molestie per molto tempo. In alcuni casi tutto ciò porta addirittura alla depressione e al suicidio.
- Pensa anche alle conseguenze per te: condividere un'immagine di nudo di una persona con meno di 18 anni può essere **illegale**. Potrebbe avere conseguenze perfino penali.

### Dilemma 3: Che cosa pensi degli amici di Jim che hanno condiviso e pubblicato l'immagine sui social media?

1. Non è colpa loro, non conoscono molto Anna e non sono responsabili.
2. Sono dei codardi, dovrebbero aiutare Anna.
3. Avrebbero dovuto rimproverare Jim appena hanno ricevuto l'immagine.
4. Jim è un loro amico, è normale che condividano queste immagini tra di loro.
5. Non avrebbero dovuto condividere o postare l'immagine, ma non potevano sapere che Anna sarebbe stata bullizzata per questo.

#### Di' di no!

Se un'immagine di nudo di qualcuno viene condivisa in un messaggio o in un'applicazione, senza il consenso della persona che appare nell'immagine, tieni presente:

#### Non mettere il tuo 'like', non condividerla

- Come nel caso di Anna, potrebbe avere un impatto emotivo molto pesante su quella persona. È questo che conta, anche se non lo/la conosci. Nessuno si merita una cosa del genere!
- Condividere, diffondere o pubblicare un'immagine di nudo di una persona con meno di 18 anni è illegale. Se ne sei coinvolto in qualche misura, ciò può avere serie conseguenze legali anche per te, perfino di natura penale.

#### Fai sentire la tua voce!

Fai sentire la tua voce contro chi nel tuo gruppo condivide l'immagine. Di' chiaramente che è sbagliato, illegale e che tu non vuoi essere coinvolto: potrebbe essere di ispirazione per altri a fare lo stesso.

#### Di' di no alla violenza online contro le ragazze!

I giovani, e specialmente i ragazzi, possono sentire **pressione** da parte dei loro coetanei a condividere immagini di nudo di ragazze. All'inizio può sembrare una cosa innocente e perfino divertente. Sappi che si tratta di violenza online e che ha gravi conseguenze. Di' di no!

### Dilemma 4: Se tu fossi Anna, che cosa faresti in questa situazione?

1. Niente, mi vergognerei.
2. Sarei arrabbiata con Jim, cercherei di vendicarmi di lui condividendo qualche suo segreto.
3. Non andrei più a scuola.
4. Denuncerei la cosa alla polizia e/o a scuola.
5. Parlerei con i miei genitori, loro mi aiuterebbero.
6. Chiederei a un amico o a una persona di cui mi fido di aiutarmi.

Quando una tua foto o un video a contenuto sessuale vengono messi online, può sembrare la fine del mondo. Cerca però di non farti prendere dal panico, ci sono diverse cose che puoi fare per minimizzare l'effetto di quella immagine.

**Non sentirti in colpa e non vergognarti.** L'altra o le altre persone non hanno il diritto di condividere una tua immagine intima senza il tuo permesso.

L'immagine può diffondersi rapidamente su Internet, quindi **agisci il più in fretta possibile.**

## **Procedi in questo modo**

### **Parla con qualcuno di cui ti fidi**

Preferibilmente con i tuoi genitori o con un altro adulto, per esempio un insegnante della scuola. Ma puoi anche confidarti con un amico o qualcun altro di cui ti fidi. Insieme potrete cercare la soluzione migliore.

### **Raccogli delle prove**

Salva (uno screenshot) dell'immagine online. Quando ti rivolgerai alla polizia, potrai usarlo come prova.

### **Rimuovi l'immagine da Internet**

Se la tua immagine è pubblicata su un sito o un social media, informa il prima possibile gli amministratori del sito. Specifica che sei un minore e che l'immagine è stata pubblicata senza il tuo permesso.

### **Denuncia il fatto!**

- A una hotline o helpline - puoi segnalare il fatto in forma anonima. Ti ascolteranno e potranno consigliarti su come procedere. Se sei minore, da un punto di vista legale l'immagine può essere classificata come 'pornografia infantile' e il servizio di hotline o helpline ti aiuterà a farla rimuovere da Internet.
- Alla polizia - pubblicare senza il consenso l'immagine di nudo di un minore è un reato, che puoi denunciare alla polizia.

## **Dilemma 5: Se tu fossi un compagno di classe di Anna, che cosa potresti fare per aiutarla?**

1. Parlerei con lei in privato e l'ascolterei per vedere se posso aiutarla.
2. Affronderei Jim e i suoi amici.
3. Non farei niente, non è un problema mio.
4. Avrei paura a fare qualcosa, perché potrebbero cominciare a bullizzare anche me.
5. Denuncerei il fatto a scuola, alla polizia o a un servizio di helpline.

### **Segnalazione di molestie sessuali online**

Se l'immagine di nudo di una persona viene condivisa senza il suo permesso, cerca di aiutarla. È tua responsabilità fare il possibile per risolvere la situazione.

### **Sostieni la vittima**

Assicurati che la persona che subisce le molestie stia bene. Offrile il tuo aiuto, consigliale di parlarne con un adulto di fiducia.

### **Denuncia il fatto, non ignorarlo**

Incoraggia e aiuta la vittima a sporgere denuncia alla polizia, oppure a una helpline o un altro ente, oppure sporgi denuncia tu stesso.

### **Ripetiamo...**

Non partecipare mai alla condivisione dell'immagine di qualcuno. Sii parte della soluzione, non del problema!

### **Dire basta alla violenza online si può!**

Chiedi aiuto al Centro antiviolenza donne più vicino o chiama il numero nazionale anti violenza e stalking 1522.

### Workshop 2: Sfruttamento, coercizione e minacce

## Amicizie insidiose e minacce

*Scenario da usare offline*

### Introduzione

Ti racconteremo ora la storia di una giovane persona che sta vivendo un'esperienza di sfruttamento online.

Rispondi usando il tuo cellulare e discutine via via. Le tue risposte saranno **anonime**. Sentiti libero di esprimere la tua opinione, non ci sono risposte buone o cattive.

### L'inizio

Jessica è alla festa di compleanno per i 15 anni di una sua amica. Viene avvicinata da un ragazzo. Si chiama Adam. Le chiede il suo numero di telefono. Jessica è lusingata e glielo dà. Bevono qualche drink insieme e ballano.

Jessica non ha mai bevuto alcol prima, e ben presto è un po' ubriaca. I suoi genitori si arrabbierebbero moltissimo se lo sapessero...

Poi un altro ragazzo sorride a Jessica e Adam fa una scenata. Quando Jessica se ne va dalla festa, dice alle sue amiche che non vuole più rivedere Adam, perché è **geloso e possessivo**. Ma poi Adam le manda un messaggio per scusarsi.

### Le cose incominciano a sembrare un po' strane

Nelle settimane successive, Adam manda a Jessica un mucchio di messaggi.

Quando escono insieme, **paga sempre lui**, e le compra dei regali, per esempio un braccialetto e delle cuffie.

Le amiche di Jessica pensano che lui sia fantastico, e le dicono che è fortunata ad avere un fidanzato così premuroso. Jessica è lusingata, ma è anche **preoccupata** che Adam stia correndo troppo.

### La situazione precipita...

Adam comincia a chiedere a Jessica delle sue foto da nuda. Quando lei dice di no, inizia a minacciarla.

Jessica sente di **non avere scelta**, così gli manda una sua foto in slip e reggiseno. "Non c'è niente di male, no?" pensa. Almeno lui non dirà ai suoi genitori che era ubriaca.

### Ma le cose peggiorano

Adam non è soddisfatto, vuole di più...

Chiede a Jessica di filmarsi **in pose autoerotiche**. Lei non ha mai fatto niente del genere prima e si sente molto a disagio.

Adam però continua a insistere. Le invia dei video porno, per farle vedere che è normale. La tormenta, e **minaccia di condividere le sue foto e i suoi video con tutti**. Jessica finisce per fare ciò che le chiede.



## Dilemma 1: Che cosa pensi di Jessica?

1. Non avrebbe dovuto ubriacarsi alla festa né mandare sue foto da nuda a Adam. La colpa è sua, avrebbe dovuto immaginare che sarebbe finita così.
2. Mi dispiace per lei. Ha il diritto di divertirsi alle feste e di sentirsi sicura nella sua relazione. Adam non dovrebbe farle pressioni o minacciarla.
3. Se non avesse più parlato a Adam la prima volta che era stato sgarbato con lei, non sarebbe successo niente di tutto questo.
4. Quel che Adam le sta facendo non è giusto, ma lei dovrebbe mollarlo prima che le cose peggiorino.
5. Jessica avrebbe dovuto dire di no alle richieste di Adam. Si è messa lei in questa situazione per non essersi fatta valere.

### Non dare la colpa alla vittima

Jessica è stata costretta e sfruttata da Adam. Non è colpa sua!  
Lo sfruttamento può avere un impatto emotivo molto pesante.

### In che modo posso proteggermi dallo sfruttamento?

- Se qualcuno ti fa dei regali e ti rivolge attenzioni, è una sua scelta. Non significa che sei obbligato a dare qualcosa in cambio.
- Pensaci bene prima di condividere con qualcuno una tua foto di nudo. Tieni presente che stai dando a un'altra persona il controllo sulla tua immagine, quindi c'è sempre il rischio che ne faccia un uso che tu non vuoi. **Non bisogna mai fidarsi** di una persona che ti minaccia pesantemente o ti fa pressioni.

## Dilemma 2: Che cosa pensi di Adam?

- È chiaramente un tipo problematico. Mi dispiace per lui, e che voglia autoferirsi.
- Paga lui tutte le volte che escono insieme e le fa dei regali. Ha il diritto di chiedere a Jessica qualcosa in cambio.
- Può anche essere che Adam abbia i suoi problemi, ma non è giusto che minacci Jessica solo per ottenere quello che vuole.
- È solo un tipo molto innamorato. Le sta dicendo quanto ci tiene a lei, e la sta ricoprendo di regali.
- Forse lui si sta comportando nel modo sbagliato, però la reazione di Jessica è esagerata. Se davvero non voleva fare le cose che le ha chiesto, poteva dirgli di no.

### Adam sta 'adescando' Jessica

Si definisce adescamento quando qualcuno **intreccia una relazione** con una giovane persona (online o offline) e la induce tramite **inganno o pressioni** a determinate prestazioni sessuali. Il processo di adescamento può essere più o meno lungo. L'adescatore, che può essere un coetaneo o un adulto, ti farà sentire come se quella situazione fosse colpa tua, o come se fosse una cosa normale, o che te la meriti.

### L'adescamento è una forma di sfruttamento ed è illegale!

#### Fai attenzione ai primi segnali dell'adescamento:

- L'adescatore si mostra molto generoso o si comporta in modo lusinghiero.
- Procede molto in fretta – parla di amore, trascorre tutto il tempo insieme a te.

- Ti fa domande sulle tue esperienze sessuali o altre cose molto personali.
- Ti offre soldi o regali, specialmente in cambio di segreti o informazioni di carattere sessuale, foto o video.
- Controlla come ti vesti, o con chi parli, o come passi il tuo tempo, o come parli/pensi/ti comporti.
- Vuole essere costantemente in contatto con te, si arrabbia o fa minacce se non rispondi in fretta.
- Ti fa sentire in colpa, ti induce a provare vergogna o paura.
- Minaccia te, se stesso o i tuoi amici/la tua famiglia.
- Ti costringe a pratiche sessuali che non vuoi compiere.

## Cinque mesi dopo

Jessica e Adam continuano a uscire insieme. Jessica ha inviato a Adam cinque video di sé e non sa più quante foto.

Si vedono con regolarità e qualche volta ora Adam **la fa ubriacare e poi fa sesso con lei**.

Jessica è spaventata e dà la colpa a se stessa, perché continua a tornare da lui. Si sente svilita e ha smesso di prendersi cura di sé.

Ha pensato di lasciare Adam, ma **la terrorizza l'idea che lui possa condividere con chiunque i video e le foto dove appare nuda**. E anche se a volte la tratta in modo orribile, lei sente che lo ama ancora.

## Dilemma 3: Se tu fossi Jessica, che cosa faresti in questa situazione?

1. Resterei con Adam, perché avrei troppa paura di lasciarlo.
2. Smetterei di vedere Adam, e non mi preoccuperei delle sue minacce.
3. Denuncerei la cosa alla polizia e/o a scuola.
4. Parlerei con i miei genitori, loro mi aiuterebbero.
5. Chiederei a un amico o a una persona di cui mi fido di aiutarmi.

## Procedi in questo modo

Se ti stanno sfruttando sessualmente, può essere molto difficile e può fare paura chiedere aiuto. Ci sono tuttavia molti luoghi a cui ci si può rivolgere per essere aiutati, e le cose andranno meglio dopo che avrai parlato con qualcuno.

Nessuno chiede o si merita di essere trattato in questo modo; **non è stata colpa tua**.

Per porre fine alla situazione, puoi procedere in questo modo:

### Taglia i contatti con chi ti sta sfruttando

Se puoi, sottratti alla situazione di sfruttamento. Blocca la persona sul tuo cellulare e sui social media, per essere sicuro che lui/lei non possa più ricattarti o minacciarti. Non cedere a nessuna richiesta (finanziaria, favori sessuali o altro), perché non farà che incoraggiarla a continuare a ricattarti.

### Parla con qualcuno di cui ti fidi

Preferibilmente con i tuoi genitori o con un altro adulto, per esempio un insegnante della scuola. Ma puoi anche confidarti con un amico o qualcun altro di cui ti fidi. Insieme potrete cercare la soluzione migliore.

## Raccogli delle prove

Salva (uno screenshot) della chat o dei messaggi che hai scambiato con lo sfruttatore, in cui lui/lei ti minaccia o ti fa richieste online. Quando ti rivolgerai alla polizia, potrai usarlo come prova.

## Denuncia il fatto!

- Alla **polizia** – sfruttamento, minacce e ricatti, così come possesso di immagini di nudo di un minorenni, sono reati gravi. La polizia è lì per aiutarti, non ti metterai nei guai.
- A una **helpline** o **un'organizzazione di assistenza** - spesso è possibile fare la denuncia in forma anonima. Ti ascolteranno e potranno consigliarti su come procedere. Se ci sono delle tue foto di nudo online, ti aiuteranno a farle rimuovere da Internet.

## Jessica perde i suoi amici

Gli amici di Jessica non trascorrono più il tempo con lei, perché è sempre con Adam.

Adam è sgarbato con gli amici di Jessica. Quando le telefonano, risponde lui e dice loro di lasciarla in pace. Jessica non risponde mai ai loro messaggi.

Un giorno la incontrano per strada. Sono sconvolti dall'aspetto che ha: Jessica **è pallida, è molto dimagrita, sembra nervosa e spaventata**. Le chiedono se sta bene, ma lei non vuole parlare con loro e scappa via.

## Dilemma 4: Se tu fossi uno degli amici di Jessica, che cosa faresti?

1. Niente. Non spetta a me interferire nella loro relazione.
2. Le direi che sono preoccupato per lei e le chiederei se ha bisogno di aiuto.
3. Affronterei Adam e gli direi di lasciare in pace Jessica.
4. Denuncerei la situazione alla polizia o a un altro ente.
5. Parlerei con i miei genitori o con un insegnante della scuola.
6. Avrei paura a fare qualcosa, perché Adam potrebbe farmi del male.

## Il tuo amico ha bisogno della tua comprensione

Può capitare che le vittime non si considerino tali (per esempio, quando hanno preso parte a pratiche sessuali) e, come Jessica, possono essere convinte che sia solo colpa loro. Spesso però si fanno compiere alle vittime cose non vogliono fare. Non sono state loro a scegliere quella situazione e non ne hanno colpa.

- È spesso difficile per le vittime lasciare chi le sta sfruttando, perché magari lo amano o ne hanno paura.
- Minacce e ricatti possono terrorizzare, e mantengono la vittima nella relazione di sfruttamento, perché ha paura delle conseguenze.
- A volte le vittime vengono incoraggiate ad assumere alcol o droghe, o a partecipare ad attività criminali.

## L'impatto emotivo dello sfruttamento

Come nel caso di Jessica, una persona che viene abusata in questo modo può sentirsi spaventata, dipendente e colpevole e provare vergogna. Lo sfruttamento può essere traumatizzante e la vittima può riportarne conseguenze da un punto di vista psichico, con disturbi come ipervigilanza, perdita di memoria, difficoltà a fidarsi delle persone e ad avere relazioni sociali e depressione. Lo sfruttamento può condurre anche all'autolesionismo e al suicidio.

## **Aiutare un amico**

Guarda il video sull'essere preoccupati per un amico coinvolto in una relazione di sfruttamento.

Se un tuo amico/una tua amica viene sessualmente sfruttato, ha bisogno del tuo sostegno.

**Cerca di aiutarlo**, per esempio in questi modi:

### **Mostra il tuo sostegno**

Prova a parlare con il tuo amico. Fagli/Falle capire che tu ci sei, anche se all'inizio si rifiutano di parlare con te. Offri il tuo aiuto.

### **Non farti carico di tutto**

Non devi risolvere la situazione da solo. **Cerca sempre il sostegno di un adulto di cui ti fidi**, se pensi che il tuo amico sia in pericolo. E assicurati di ricevere tu stesso l'aiuto di cui hai bisogno.

### **Denuncia la cosa, non ignorarla**

Incoraggia e aiuta il tuo amico a sporgere denuncia alla polizia, oppure a una helpline o un altro ente. Puoi anche sporgere tu stesso denuncia.

### **Dire basta alla violenza online si può!**

Chiedi aiuto al Centro antiviolenza donne più vicino o chiama il numero nazionale anti violenza e stalking 1522.

### Workshop 3: Bullismo sessuale

## La tua reputazione

Scenario da usare offline

### Introduzione

Ti racconteremo ora la storia di una giovane persona che sta vivendo un'esperienza di sfruttamento online. Che cosa faresti e come ti sentiresti, se tu fossi la persona coinvolta?

Rispondi usando il tuo cellulare e discutine via via. Le tue risposte saranno **anonime**. Sentiti libero di esprimere la tua opinione, non ci sono risposte buone o cattive.

### Come è iniziata

Stella (14 anni) è bullizzata dal suo compagno di classe John. A scuola è sempre crudele e prepotente con lei.

Durante l'intervallo, Stella va in bagno e lascia il suo laptop incustodito per qualche minuto. **John riesce ad hackerare il computer di Stella**, ricavando le sue password e installando un software di spionaggio. Questo gli permette di accedere al laptop di Stella dal suo computer. Adesso ha accesso illimitato e costante ai file e alle foto personali di Stella.

Quando Stella ritorna, non ha idea di quello che è successo...

### John rovina la reputazione di Stella

Per sei giorni, John ha il pieno controllo dell'account dei social media di Stella. Incomincia ad **assumere la sua identità** online.

John finge di essere Stella online e aggiunge strani commenti ai post di altre persone.

Stella: 'Dovresti veramente buttar giù qualche chilo'

Stella: 'Guarda che vestito da puttana che ha quella!'

Stella: 'L'hai già detto a tutti che sei gay?'

John lo trova molto divertente - nessuno sa che è lui.

Poi incomincia ad attaccare altri compagni di classe con commenti crudeli e umilianti usando l'account di Stella. Tutti pensano che sia Stella a dire quelle cose cattive. I suoi amici sono arrabbiati e non vogliono più parlare con lei.

### Ma non finisce lì

John incomincia anche a pubblicare foto di Stella, che ha rubato dal suo computer, sul suo account social. Anche i **selfie sexy che lei ha mandato al suo ragazzo**.

Gli altri compagni di classe pensano che sia Stella a postare quelle foto. Incominciano a darle della 'puttana'. Alcuni ragazzi fanno dei commenti sconci alle sue foto. Nessuno le crede quando dice che non è stata lei.

## Dilemma 1: Che cosa pensi di Stella?

1. Nessuno si merita una cosa del genere, lei non ha fatto niente di sbagliato. Ha bisogno di aiuto.
2. È stata stupida a lasciare delle foto sexy sul suo laptop. È colpa sua se si è cacciata in questa situazione.
3. Ne sta facendo un dramma, la prende troppo sul serio, è stato solo uno scherzo.
4. Non avrebbe dovuto lasciare il suo computer incustodito.
5. Mi dispiace per lei perché la stanno bullizzando, ma la sua reazione è troppo estrema.

### Non dare mai la colpa alla vittima

Stella non ha fatto niente per provocare questa situazione. È sempre sbagliato fare il prepotente con qualcuno, diffamarlo o rubare le sue informazioni personali (online).

Dunque bisogna davvero incolpare lei per le molestie che sta subendo? Dire che è colpa sua potrebbe farla sentire ancora peggio.

### Uno scherzo innocuo o un'offesa che ferisce?

Gli scherzi online possono facilmente passare il segno. Se qualcuno ne rimane ferito, si sente umiliato o insultato, non è più divertente.

### In che modo posso proteggermi?

#### Proteggi la tua privacy online

- Non dimenticare mai di effettuare il log out dal tuo computer, dalla email o da altri account, specialmente se lasci incustodito il tuo laptop, il PC o il cellulare.
- Conserva le tue password al sicuro, e installa una protezione antivirus e firewall.
- Fai attenzione a ciò che condividi online. Qualsiasi informazione personale può essere modificata o utilizzata da qualcuno per assumere la tua identità.
- Usa le impostazioni di privacy sui social media per assicurarti che degli sconosciuti non possano fare amicizia con te o accedere ai tuoi account.
- Se hai partecipato a un 'sexting', cancella tutte le immagini e i video dai tuoi dispositivi, per evitare che altre persone li vedano o li condividano.

**Ricorda: se non vorresti mai che lo vedesse tua nonna, allora non postarlo!**

## Dilemma 2: Se tu fossi Stella, che cosa potresti fare per porre fine al bullismo?

1. Niente, deve solo aspettare che le persone se ne dimentichino.
2. Può cercare di hackerare John e diffondere voci su di lui, per farlo smettere.
3. È meglio se chiede aiuto a qualcuno di cui si fida, per esempio i suoi genitori, un insegnante o un amico.
4. Dovrebbe convincere i suoi amici che non è stata lei a postare quelle cose.
5. Dovrebbe sporgere una denuncia anonima a un servizio di helpline.

### Riflessione

Se sei vittima di bullismo sessuale come Stella, **non sentirti colpevole e non vergognarti**. L'altra o le altre persone non hanno il diritto di hackerare i tuoi dispositivi, di assumere la tua identità o di pubblicare le tue immagini personali.

### **Non dare cibo ai troll**

Chi ti sta bullizzando vuole una reazione da te. Non reagire, se sei arrabbiato o sconvolto: potrebbe solo incoraggiarlo e farlo/farla sentire potente.

### **La vendetta non è una buona idea**

Anche se hai ragione di essere arrabbiato, non cercare di vendicarti. Può peggiorare la situazione e potrebbe comportare gravi conseguenze (legali) anche per te.

### **Riflessione 2**

Non è detto che la situazione si risolva da sola. Devi agire! Puoi fare così:

### **Parla con qualcuno di cui ti fidi**

Preferibilmente con i tuoi genitori o con un altro adulto, per esempio un insegnante della scuola. Ma puoi anche confidarti con un amico o qualcun altro di cui ti fidi. Insieme potrete cercare la soluzione migliore.

### **Raccogli delle prove**

Salva (uno screenshot) dei post e dei messaggi online in cui hanno assunto la tua identità o vieni umiliato. Quando ti rivolgerai alla polizia, potrai usarlo come prova.

### **Contatta il sito web**

Se la tua immagine è postata su un sito o un social media, informa gli amministratori del sito e specifica che sei un minorenne e che l'immagine è stata pubblicata senza il tuo permesso. Informali anche che il tuo account è stato hackerato, in modo che possano bloccarlo per prevenire ulteriori abusi. Chiedi di rimuovere tutti i commenti fatti a tuo nome che non sono stati scritti da te.

### **Denuncia il fatto!**

- A una **hotline o helpline** - puoi fare la denuncia in forma anonima. Ti ascolteranno e potranno consigliarti su come procedere.
- Alla **polizia** – pubblicare senza consenso l'immagine di nudo di un minore è un reato, che puoi denunciare alla polizia.

### **La storia continua**

Stella è disperata. Il suo ragazzo l'ha lasciata. Nessuno dei suoi amici vuole più sedersi vicino a lei a scuola. Quando entra in classe i compagni la indicano e si mettono a ridere. Alcuni ragazzi la stanno bullizzando e fanno commenti osceni quando passa. Stella si sente molto sola.

Dopo qualche settimana comincia ad avere degli attacchi d'ansia. Ha perso appetito e si sente sempre nervosa. Alla fine, incomincia anche ad autoferirsi.

### **Dilemma 3: Che cosa pensi di John?**

1. È molto insicuro, è per questo che fa il prepotente con gli altri. Mi dispiace per lui.
2. Sta solo scherzando, non aveva intenzione di ferire nessuno. Stella sta esagerando.
3. Anche se non si è reso conto delle conseguenze, ha rovinato la vita a Stella. Dovrebbe essere punito.
4. È una persona orribile, voleva ferire Stella ed è tutta colpa sua.
5. Non avrebbe dovuto bullizzare Stella, ma non poteva prevedere le conseguenze per lei.

## **Le tue azioni hanno delle conseguenze**

Anche se il bullismo può sembrare divertente e innocente, può avere conseguenze molto serie sia per chi lo subisce sia per te stesso.

- La vittima delle tue prepotenze può sentirsi umiliata e disperata. Ciò può portare anche a gravi problemi psichici, come nella storia di Stella.
- Le immagini potrebbero rimanere online per sempre. La vittima potrebbe subire bullismo e molestie per molto tempo.
- Pensa anche alle conseguenze per te stesso: hackerare il computer di qualcuno, pubblicare immagini di nudo di un minorenne e rovinare la reputazione di una persona può essere illegale. Potrebbe avere conseguenze perfino penali per te.

## **Dilemma 4: Se tu fossi un compagno di classe di Stella, che cosa faresti?**

1. Niente, è stato John a iniziare e non è un mio problema.
2. Mi dispiace per Stella, quindi non metterei il mio 'like' al post su Instagram.
3. Scriverei anch'io un commento. È divertente e Stella se lo merita.
4. Direi a John e agli altri che la stanno tormentando di smetterla.
5. Non so. Mi spiace per Stella, ma non vorrei essere bullizzato anch'io.

### **Riflessione**

Se sei a conoscenza del fatto che qualcuno viene bullizzato, non partecipare, mai. Immagina che sia una persona a cui tieni.

Il bullismo può avere un impatto emotivo molto forte, come hai visto nella storia di Stella. Nessuno se lo merita.

### **Non mettere il tuo 'like', non condividere**

Mettere un 'like', condividere o far girare post umilianti o immagini (di nudo) di una persona minore di 18 anni è dannoso da un punto di vista emotivo per quella persona.

Può anche essere illegale. Se ne sei coinvolto in qualche misura, ciò può avere serie conseguenze legali anche per te, perfino di natura penale.

### **Di' di no alla violenza online contro le ragazze!**

I giovani possono subire pressioni da parte dei loro coetanei a partecipare ad azioni di bullismo sessuale. All'inizio può sembrare una cosa innocente e divertente. E magari hai paura di essere a tua volta bullizzato se non partecipi.

Sappi che il bullismo sessuale è una forma di violenza online e che ha gravi conseguenze. Di' di no!

## **Dilemma 5: Come compagno di classe di Stella, in che modo potresti aiutarla?**

1. Mi rivolgerei a un insegnante o alla polizia.
2. Mi dispiace per lei, ma non c'è niente che potrei fare.
3. Non voglio aiutare Stella, non è una mia amica e non voglio essere coinvolto.
4. Denuncerei la cosa in forma anonima a una helpline e su Instagram.
5. Parlerei con Stella, per vedere se sta bene.

### **Riflessione**

Se un ragazzo o una ragazza è vittima di bullismo, ha bisogno del tuo aiuto, indipendentemente dal fatto che siate amici o no. Non devi risolvere da solo la situazione, ma cerca di fare quello che puoi.



### **Sostieni la vittima**

Assicurati che la persona che subisce le molestie stia bene. Offrile il tuo aiuto, consigliale di parlarne con un **adulto di fiducia**. Puoi anche rivolgerti tu stesso a un adulto.

### **Denuncia il fatto, non ignorarlo**

Incoraggia e aiuta la vittima a sporgere denuncia alla **polizia**, oppure a una **helpline** o un altro ente, oppure sporgi tu stesso denuncia.

### **Fai sentire la tua voce!**

Fai sentire la tua voce contro il bullo e le altre persone del tuo gruppo che prendono parte alla cosa. Di' chiaramente che è **sbagliato**, illegale e che tu non vuoi essere coinvolto: potrebbe essere di ispirazione per altri a fare lo stesso. E farà capire alla vittima che non è sola.

### **Dire basta alla violenza online si può!**

Chiedi aiuto al Centro antiviolenza donne più vicino o chiama il numero nazionale anti violenza e stalking 1522.

### Workshop 4: Sessualizzazione indesiderata

# Ricevere immagini e commenti indesiderati a contenuto sessuale

*Scenario da usare offline*

#### Introduzione

Ti racconteremo ora la storia di una ragazza che riceve sui social media commenti indesiderati a contenuto sessuale. Che cosa faresti e come ti sentiresti, se tu fossi la persona coinvolta?

Rispondi usando il tuo cellulare e discutine via via. Le tue risposte saranno **anonime**. Sentiti libero di esprimere la tua opinione, non ci sono risposte buone o cattive.

#### Come è iniziata

Diana (14 anni) si è travestita per una festa di Halloween. Pubblica su Instagram una sua foto con il costume. Il suo post riceve un mucchio di 'like' da amici e anche da alcune persone che non conosce.

#### Succede una cosa inaspettata...

Poi però una persona incomincia a fare commenti sgradevoli alla foto... Questa persona si fa chiamare 'XYZ', Diana non ha idea di chi sia.

XYZ definisce Diana una **'puttana'** e scrive che sembra **una pornostar**.

*\*Ovviamente, XYZ può essere sia un ragazzo che una ragazza!*

#### La situazione è fuori controllo

Le cose peggiorano: XYZ pubblica anche **una foto modificata di Diana**. Ora sembra nuda, in una posa sessuale!

Molti dei suoi amici e follower mettono il loro **'like'** ai commenti o **condividono** la foto modificata.

Diana si sente **umiliata**. Non vuole più connettersi. E ha anche paura ad andare a scuola dopo il fine settimana, perché la maggior parte dei suoi compagni ha visto la foto.

#### Dilemma 1: Che cosa pensi di Diana?

- Se posti qualcosa online, devi accettarne le conseguenze.
- Mi dispiace per lei, dovrebbe poter pubblicare una foto senza venir denigrata da nessuno.
- Diana anzitutto non dovrebbe postare online delle foto 'sexy'.
- Probabilmente ha avuto a che vedere con il suo comportamento nella vita quotidiana. Quei commenti potrebbero essere giustificati.
- Non dovrebbe preoccuparsi delle reazioni, non ha niente di cui vergognarsi.

### **Non dare mai la colpa alla vittima**

Diana ha il diritto come chiunque altro di pubblicare delle foto. Il comportamento di chi cerca di umiliarla o di ferirla è **inaccettabile**.

Spesso le ragazze sono sottoposte a metri di giudizio differenti in campo sessuale, e spesso vengono giudicate in modo più severo rispetto ai ragazzi. Pensi che sia giusto?

### **Proteggiti da una sessualizzazione indesiderata**

Prima di pubblicare foto di te sui social media:

- Tieni presente che quando pubblichi una foto online, perdi il controllo su quell'immagine e su come viene usata.
- Se non sei sicuro, o se ti senti sotto pressione, non postare la foto.
- Regola le tue impostazioni della privacy dei social media: per esempio, assicurati che estranei e sconosciuti non possano vedere o aggiungere commenti ai tuoi post.

Considera che quel che è accaduto a Diana **può accadere a chiunque**. Non si può mai evitarlo del tutto. Se succede, sappi che non è colpa tua se ricevi dei commenti indesiderati!

### **Dilemma 2: Se tu fossi Diana, che cosa faresti in questa situazione?**

1. Niente, non mi importerebbe.
2. Mi arrabbierei e cercherei di vendicarmi.
3. Non andrei più a scuola.
4. Denuncerei la cosa a scuola e su Instagram.
5. Chiederei a un amico o a una persona di cui mi fido di aiutarmi.

### **Se stai ricevendo avances sessuali indesiderate o commenti diretti a te o su di te:**

Se ricevi delle avances sessuali o dei commenti indesiderati, **non dare la colpa a te stesso**. Questa è una forma di violenza online. L'altra o le altre persone non hanno alcun diritto di denigrarti o di umiliarti.

### **Parla con qualcuno di cui ti fidi**

Preferibilmente con i tuoi genitori o con un altro adulto, per esempio un insegnante della scuola. Ma puoi anche confidarti con un amico o qualcun altro di cui ti fidi. Insieme potrete cercare la soluzione migliore per risolvere questa situazione.

### **Raccogli delle prove**

Salva (uno screenshot) dei post e dei commenti online nei quali vieni umiliato o denigrato. Quando ti rivolgerai alla polizia, potrai usarlo come prova.

### **Denuncia il fatto!**

- Al **sito o alla piattaforma internet** - informa gli amministratori del sito e specifica che sei un minorenne e che ti senti molestato dall'immagine e dai commenti, in modo che possano avvisare o bloccare le persone che prendono parte alle molestie.
- A una **hotline o helpline** - puoi fare la denuncia in forma anonima. Ti ascolteranno e potranno consigliarti su come procedere.  
Alla **polizia** – calunniare e danneggiare la reputazione di qualcuno, così come fare commenti a contenuto sessuale o avances a un minorenne può essere illegale.

### Dilemma 3: Che cosa pensi di XYZ?

1. XYZ può postare tutti i commenti che vuole, i social media sono uno spazio libero.
2. È solo uno scherzo, non si rende conto degli effetti che ha su Diana. Sta solo cercando attenzioni, Diana dovrebbe ignorarlo.
3. Sembra una persona debole e insicura, ha bisogno di aiuto.
4. Sta facendo del male a delle persone, dovrebbe essere punito.

#### Sii parte della soluzione, non del problema

Se fai dei commenti sui social media ai post di altre persone, o usi una loro foto per prenderle in giro, tieni sempre presente che:

- Fare commenti a contenuto sessuale o degradanti può ferire e umiliare le persone e danneggiare la loro reputazione. Può avere un **impatto duraturo**.
- Rovinare la reputazione di qualcuno, modificarne una foto, e fare avances sessuali a un minore può essere **illegale**. Potrebbe avere delle conseguenze perfino penali per te.

### Dilemma 4: Che cosa pensi delle persone che hanno messo il loro 'like' e hanno condiviso la foto modificata di Diana?

1. Non è bello che l'abbiano fatto, ma non sono responsabili.
2. Non potevano sapere che a Diana non sarebbe piaciuto.
3. Sono dei codardi, avrebbero dovuto affrontare XYZ e rimproverarlo.
4. È un comportamento normale. Era solo una foto, hanno il diritto di partecipare a uno scherzo.
5. Avrebbero dovuto ignorare i post per dimostrare il loro appoggio a Diana.

#### Se sai che qualcuno subisce bullismo sessuale online

Se sei a conoscenza del fatto che qualcuno o l'immagine di qualcuno viene sessualizzata online, senza il consenso di quella persona, tieni presente:

#### Non mettere il tuo 'like', non condividere

- Non è soltanto uno scherzo. Come nel caso di Diana, potrebbe avere un pesante **impatto emotivo** su quella persona.
- Rovinare la reputazione di qualcuno e fare commenti degradanti o a contenuto sessuale o avances può essere illegale. Se ne sei coinvolto in qualche misura, ciò può avere **conseguenze legali** anche per te, per esempio i tuoi account online potrebbero venire bloccati o potresti perfino avere conseguenze penali.

#### Fai sentire la tua voce!

Fai sentire la tua voce contro le persone del tuo gruppo che aggiungono commenti o condividono l'immagine. Di' chiaramente che è sbagliato e dannoso: potrebbe essere di ispirazione per altri a fare lo stesso.

### Dilemma 5: Se tu fossi un compagno di classe di Diana, che cosa potresti fare per aiutarla?

1. Parlerei con lei in privato e la ascolterei, per vedere se posso aiutarla.
2. Cercherei di affrontare XYZ e quanti hanno preso parte alla cosa.
3. Niente, non è un problema mio.
4. Avrei paura a fare qualcosa, perché potrebbero cominciare a bullizzare anche me.
5. Denuncerei la cosa in forma anonima su Instagram.

### **Se un tuo amico è vittima di sessualizzazione indesiderata online**

Se un tuo amico o una tua amica è vittima di sessualizzazione indesiderata online, ha bisogno del tuo aiuto.

#### **Mostra il tuo sostegno**

Assicurati che la persona che subisce le molestie stia bene. Offrile il tuo aiuto, consigliale di parlarne con un adulto di fiducia.

#### **Parla con un adulto di cui ti fidi**

Non devi risolvere la situazione da solo. Cerca sempre il sostegno di un adulto di cui ti fidi, per esempio un parente o un insegnante. Insieme potrete cercare una soluzione. Molte scuole hanno un protocollo per gestire questo tipo di bullismo.

#### **Denuncia il fatto, non ignorarlo**

Incoraggia e aiuta il tuo amico a sporgere denuncia alla polizia, oppure a una helpline o un altro ente. Puoi anche sporgere tu stesso denuncia.

#### **Dire basta alla violenza online si può!**

Chiedi aiuto al Centro antiviolenza donne più vicino o chiama il numero nazionale anti violenza e stalking 1522.

